SOLO € 1,90

Ogni 14 giorni sempre il giovedì

idea! IL MIO Computer idea!

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ

dal 15 gennaio al 28 gennaio 2015

INTERCETTAZIONI LE TUE EMAIL PROTETTE DALLE SPIE

Pag. 12

LA SFIDA 4 PROGRAMMI PER ASCOLTARE MUSICA

Pag. 16

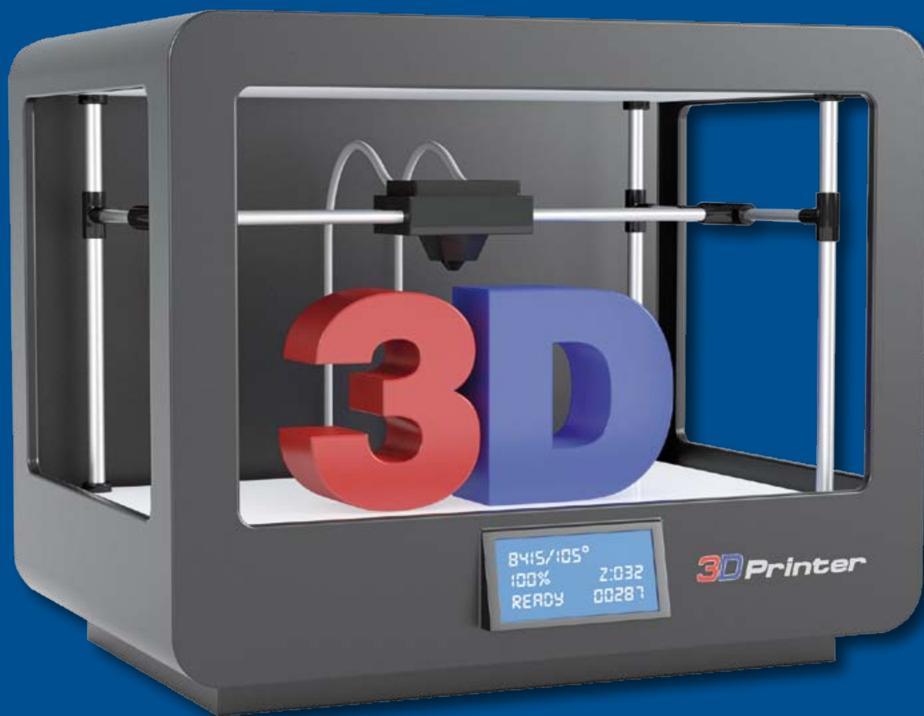


ECCO DOVE GOOGLE CONSERVA I TUOI DATI

Pag. 42



STAMPANTI 3D TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE



Pag. 4

PROVATO PER VOI DEVOLO KIT WI-FI INTERNET NELLE PRESE ELETTRICHE

Pag. 32

AFFARI DEL MOMENTO

TASTIERA ERGONOMICA € 89



SCULPT DESKTOP

CELERON 1,9 GHZ € 220



TOSHIBA SATELLITE PRO C50-A-1C8



MONITOR 27 POLLICI € 183

PHILIPS 273V5LHSB

2015 - Quattordicinale • N°64 • €1,90
9 771124 041019 50064
Distributore: Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20134 Milano





Seguici su Facebook!
www.facebook.com/computeridea.it

IL MIO Computer idea!

dal 15 gennaio
al 28 gennaio

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 29 GENNAIO





Pag. 23
€ 183
PHILIPS
273V5LHSB



€ 89
SCULPT
Desktop
Pag. 25



Pag. 20
€ 220
TOSHIBA
Satellite Pro
C50-A-1C8



Pag. 21
€ 490
HP
Split 13-M200EL x2

INTERNET Pag. 4

STAMPANTI 3D A cosa servono quanto costano

Ormai ne parlano tutti
ma cosa sono davvero
e come funzionano?



Da non perdere

Pag. 28

PINTEREST,
IL SOCIAL DELLE FOTO



E' il social network più amato dai fotografi. Scopri come funziona e se vale la pena usarlo.



STAMPANTI 3D Tutto quello che devi sapere

La scrivania non sarà mai più la stessa. Le stampanti 3D, compatte e dai costi sempre più accessibili, sono pronte a varcare la soglia di casa o del nostro ufficio. Creano dal nulla o riproducono fedelmente oggetti esistenti.

I tempi sono maturi. Utilizzate fino a qualche anno fa solo in ambito industriale e medicale su larga scala, le stampanti 3D si possono oggi acquistare a prezzi ragionevoli e usare anche a casa o sul lavoro. Un impiego via via più consapevole e approfondito, sostengono gli esperti, può inoltre generare una competenza particolarmente ricercata in determinati campi di applicazione professionale, presenti e futuri, con inaspettate opportunità di lavoro.
Le stampanti 3D – è questa la loro definizione più semplice - rappresentano la naturale evoluzione delle stampanti 2D. Ai classici dispositivi di stampa in grado di riprodurre testo, immagini e grafica su fogli di carta o cartoncino, si affiancano oggi **macchine di nuova concezione pensate per creare oggetti solidi tridimensionali di ogni forma e colore, secondo materiali, dimensioni e accuratezza che variano da un modello all'altro**.

Nasce la "prototipazione rapida"

Insieme a ogni stampante 3D viene fornito un software di modellazione tridimensionale da installare nel proprio computer desktop o notebook. A partire quindi da un file creato ad hoc, o da uno dei tanti modelli dimostrativi reperibili legalmente in Internet, l'informazione digitale si trasforma in oggetto reale.
Un semplice comando da impartire tramite mouse o touchpad, invia infatti alla stampante tutte le informazioni necessarie a creare l'oggetto in 3D secondo un insieme di processi che va sotto il nome di "prototipazione rapida".
Con prezzi contenuti e in alcuni casi di poco superiori ai 500 euro, le stampanti 3D smettono così di essere fantascienza e diventano ogget-

Alcuni modelli con scanner integrato possono duplicare piccoli oggetti in pochi minuti





*Si presentano così le **matasse di filamento plastico** utilizzato dalle stampanti 3D che adoperano il metodo di "deposizione fusa". Il diametro del filamento è di 1,75 mm mentre il peso del rocchetto è di circa 600 g.*

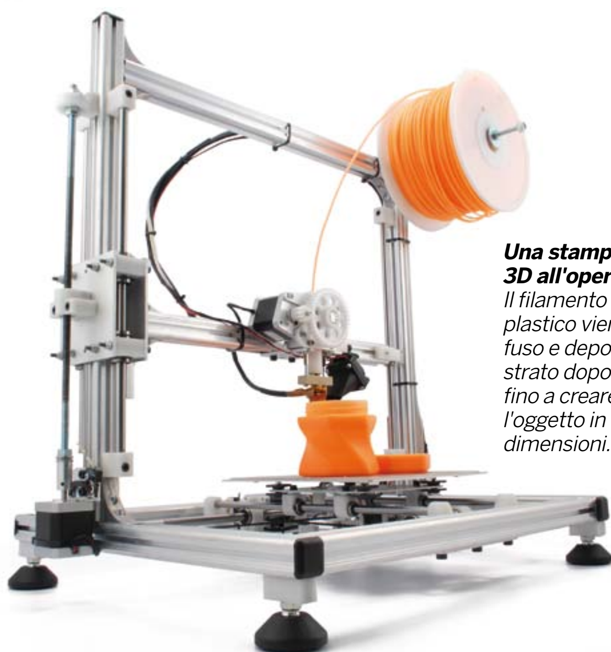
to del desiderio per curiosi e creativi, vantando inoltre una facilità d'uso fino a poco tempo fa impensabile.
Ma c'è di più: alcuni modelli, integrando uno scanner tridimensionale, possono duplicare, in pochi minuti e con apprezzabile fedeltà, oggetti esistenti, allo stesso modo in cui una stampante multifunzione tradizionale esegue la fotocopia di un documento cartaceo.

Le tecnologie di stampa 3D

Le stampanti 3D utilizzano la cosiddetta **tecnica additiva secondo cui l'oggetto finale prende forma strato dopo strato, partendo dalla base e procedendo verso l'alto**. I meccanismi che trasformano il "materiale consumabile" nell'oggetto da modellare, cambiano in funzione dei modelli e delle tecnologie adottate. Si basano essenzialmente sulla "Sinterizzazione laser selettiva", in inglese "Selective Laser Sintering", e sulla "Modellazione a deposizione fusa", "Fused Deposition Modelling". I due metodi utilizzano rispettivamente polveri metalliche, di nylon o di polistirene saldate insieme durante la stampa con un raggio laser, oppure sostanze termoplastiche che, riscaldate e ammorbidite da un ugello, vengono dosate e messe di volta in volta nella giusta posizione. Allo stesso modo in cui il software di stampa invia dati con estrema precisione alla stampante 2D circa i punti della carta in cui rilasciare l'inchiostro, il software di modellazione 3D istruisce, attimo dopo attimo, la stampante 3D circa le coordinate spaziali in cui sintetizzare la polvere ➥

QUANTO COSTA STAMPARE IN 3D?

Non è semplice stimare il costo di esercizio, in consumabili, di una stampante 3D, né si può quantificarlo mediamente in numero di oggetti realizzabili con una singola matassa, come invece si fa con i fogli dei più tradizionali modelli 2D. Ammesso che durante la prototipazione non vi sia spreco di materiale, il volume massimo realizzabile con un'unica cartuccia è pari al volume della stessa. Un rocchetto di filamento in plastica da 1,75 mm, di colore giallo e da 600 g, compatibile con la stampante XYZ Printiting Da Vinci 1.0, costa per esempio 37 € circa. Il nero e il verde, con i loro 46 € circa, sono più costosi. Una stima approssimata rimanda a qualche euro per centimetro cubo di stampa.



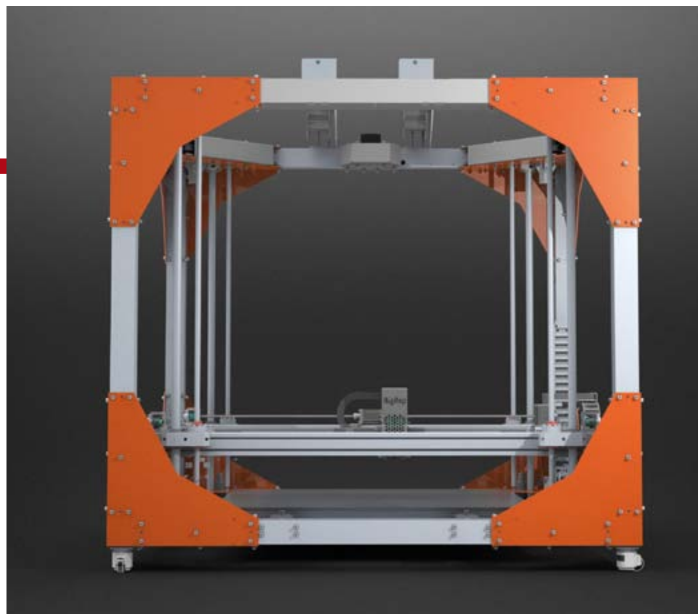
***Una stampante 3D all'opera**. Il filamento plastico viene fuso e depositato, strato dopo strato, fino a creare l'oggetto in tre dimensioni.*



*La **Da Vinci 1.0** è una delle più famose stampanti 3D del momento. Il modello proposto da XYZ Printing vanta infatti un ottimo rapporto qualità/prezzo. Su Amazon costa circa **620 euro** Iva inclusa.*

Una stampante 3D in formato Maxi

Il prezzo è ben distante da quello degli altri modelli qui trattati, sfiorando i 40.000 dollari. La **BigRep One.2** della giovanissima azienda tedesca BigRep (http://bigrep.com/), merita comunque un cenno. È infatti una delle prime stampanti 3D destinate all'uso privato, progettate per realizzare modelli di grandi dimensioni come mobili e tavolini. Sfrutta la tecnologia della deposizione fusa e, con i suoi 110x106,7x109,7 cm di volume stampato, non occupa nemmeno tanto spazio in laboratorio. Troverà probabilmente posto, in un futuro non troppo lontano e in qualche forma migliorata, in studi professionali di architetti e arredatori.



*La **BigRep One.2** è una delle stampanti 3D più grandi: può realizzare oggetti di dimensioni massime pari a 110x106,7x109,7 cm come tavoli e piccoli mobili.*

metallica o depositare il materiale plastico fuso.

Metalli e plastiche

Al posto degli inchiostri, protagonisti indiscussi della stampa su carta in due dimensioni, **le stampanti 3D sfruttano materiali speciali in grado di interagire con il calore**.
I modelli a deposizione fusa, più diffusi in ambito domestico, utilizzano per esempio due tipi di materiali plastici, identificati dalle sigle PLA e ABS.
I primi, PolyLactic Acid (Acido Polilattico), si ottengono dall'amido di mais e come tali sono biodegradabili; i secondi, Acrylonitrile Butadiene Styrene (Acrilonitrile Bitadiene Stirene), sono invece di origine sintetica e malgrado generino fumi al riscaldamento, sono apprezzati per la maggiore resistenza alle sollecitazioni meccaniche. Per intenderci, questo ultimo materiale è lo stesso impiegato nella produzione dei famosissimi mattoncini Lego.
Entrambi i consumabili sono venduti sotto forma di filamenti di vario colore, arrotolati in rocchetti o matasse, dal costo variabile ma mai esorbitante. Sono ormai disponibili presso i negozi specializzati e su diversi store on-line, compreso Amazon.

I modelli sul mercato

Se sperate, nella ricerca della stampante 3D più adatta a voi, di imbattervi nei nomi storici della stampa su carta, quali Canon, Epson, HP e Brother, potreste rimanere molto delusi.
La stampa 3D, almeno per il momento, è appannaggio di case specializzate in modellazione tridimensionale, talvolta sconosciute a chi frequenta abitualmente i negozi di informatica o i punti vendita della grande distribuzione, ma di comprovata esperienza nel loro settore.
Una di questa è la taiwanese XYZ Printing (http://us.xyzprinting.com/) che mette a disposizione del mercato consumer il modello **Da Vinci 1.0**, al prezzo di circa 600 €.
È una stampante a deposizione fusa, può usare entrambi i materiali termoplastici PLA e ABS, ha dimensioni di 46,8x51x55,8 cm ed è in grado di realizzare oggetti di volume massimo pari a 20x20x20 cm. Si connette al computer tramite cavo USB e offre una risoluzione massima di modellazione 3D pari a 0,1 mm. Ciò significa

Le stampanti 3D sfruttano materiali speciali che si possono modellare col calore

E i soliti noti?

Il catalogo delle stampanti 3D disponibili sul mercato fa riferimento a produttori, almeno per il momento, poco familiari. I brand più noti e a cui da sempre siamo abituati non stanno però a guardare e anticipano proposte di sicuro interesse. Né vogliono perdere terreno in un campo d'azione di fatto già in fermento. Fra questi c'è HP, colosso americano della stampa 2D e non solo, che annuncia la tecnologia di stampa **3D Multi Jet Fusion**.
Anche se i primi modelli saranno disponibili a partire dal 2016, la casa di Palo Alto promette una qualità di modellazione 3D ben al di sopra di quella attuale, grazie alla quale sarà possibile riprodurre qualsiasi tipo di oggetto. Le nuove stampanti 3D HP utilizzeranno contemporaneamente filamenti termoplastici, ceramici, metallici e conduttori, quanto basta per dar vita a oggetti particolarmente complessi come i componenti elettronici. Altro aspetto che caratterizzerà i modelli HP sarà l'utilizzo contemporaneo di più filamenti, per oggetti contenenti colori diversi, particolariità che quasi mai, a oggi, rientra nei modelli destinati all'uso privato.



*Dovrebbe avere questo aspetto la prima stampanti 3D **HP** basata sulla tecnologia di stampa proprietaria **Multi Jet Fusion.***

L'ABS, Acrilonitrile Bitadiene Stirene, è usato anche nella produzione dei mattoncini Lego


Le stampanti 3D possono creare oggetti anche complessi come le scarpe da donna raffigurate nell'immagine.

che può riprodurre particolari fedeli al progetto digitale fino a un decimo di millimetro, valore più che sufficiente a creare in ambito domestico.
Un altro modello disponibile, su Amazon.it, a circa 900 € è il **Duplicator 4X** della casa americana Wanhao (http://wanhaousa.com/). In versione nera o trasparente, utilizza filamento bianco di tipo PLA e filamento nero di tipo ABS, entrambi con diametro di 1,75 mm.
Le dimensioni massime riproducibili sono di 22,2x14,5x15 cm mentre la risoluzione del dettaglio si attesta su 0,1 mm. La versione **Duplicator 4S**, leggermente più costosa, permette di stampare oggetti con due colori diversi, partendo da due filamenti e abbinandoli secondo le cromie disponibili.
Se lo spazio sulla scrivania è limitato, la **Replicator Mini** della casa statunitense Makerbot (http://eu.makerbot.com/) potrebbe invece rappresentare la giusta soluzione. Il prezzo lievita un po' - costa infatti 1.599 euro -, ma la qualità e l'affidabilità di stampa ci sono tutte.
La tecnologia su cui si basa è quella a deposizione fusa e può creare oggetti di dimensioni massime pari a 10x10x12,5 cm partendo da filamenti PLA da 1,75 mm di diametro. Con un peso di appena 8 kg, la stampante misura 31x29,5x38,1 cm e si collega al PC tramite cavo USB o in modalità Wi-Fi.



*In termini di design, è una delle stampanti 3D riuscite meglio. La **Replicator Mini di Makerbot** trova facilmente posto anche sulle scrivanie più eleganti.*



I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **lettori@ilmiocomputeridea.it**

Attenti alle truffe degli e-store

Ho acquistato uno smartphone sul sito Mediaprezzi.it, ma nonostante sia passato un mese da quando ho inviato il pagamento, non ho ancora ricevuto niente. Il portale è irraggiungibile. Ho provato a contattare i riferimenti che avevo, ma non ho ottenuto risposta. Cosa posso fare?

Claudio

Gentile lettore, leggiamo con grande dispiacere che il sito Mediaprezzi.it è al centro di una serie di truffe simili a quella che hai subito. Su Internet sono numerose le persone che si lamentano di comportamenti analoghi. Molti hanno acquistato beni costosi e a oggi non hanno ricevuto né la merce né sono stati rimborsati. Peraltro i proprietari dell'e-store sembrano irraggiungibili. Collegandosi alla pagina in questione, il sito sembra essere chiuso per manutenzione. Mediaprezzi.it era solo uno dei diversi negozi appartenenti alle stesse persone. Ogni portale, sempre allo stato attuale dei fatti, sembra aver subito la stessa sorte ed è ora chiuso per manutenzione. Il nostro consiglio in prima battuta è di rivolgerti alla Polizia Postale e fare un esposto per truffa. Saranno poi loro a dirti come comportarti. Di pari passo, potresti metterti in contatto con le numerose altre persone che hanno subito la tua stessa sorte e magari programmare una class action. Si tratta di un'azione legale comunitaria che fa forza sul numero delle persone che la promuovono. Se i proprietari di Mediaprezzi.it sono fuggiti con gli incassi non sarà facile ottenere il risarcimento, ma almeno potrai iniziare una procedura legale per tentare di ottenere quanto ti è dovuto. Terminiamo la risposta dando qualche consiglio su come valutare l'affidabilità degli e-store. Quando acquistiamo su Internet è sempre fondamentale fare particolare attenzione. Rispetto a quanto avviene in una normale transazione di persona, sul Web prima paghiamo e solo a distanza di qualche giorno riceviamo la merce. Proprio questo lasso di tempo è ciò che rende pericoloso affidarsi a esercizi commerciali di dubbia natura. Il rischio consiste nel non vedersi recapitare a casa ciò che abbiamo acquistato. Per prima cosa facciamo una ricerca su Google con i termini "Nome sito opinioni" o "recensioni" o "truffe". Vedremo comparire i giudizi dati dagli utenti che si sono serviti da un dato esercizio. Per fortuna le voci di truffe si spargono facilmente sul Web e quindi non avremo problemi a renderci conto di eventuali problemi. Affidiamoci poi ai rivenditori più grandi e affidabili, anche se spesso ciò significa comprare a prezzi leggermente più alti. Infatti, è sempre opportuno diffidare da chi vende apparecchi a cifre troppo basse rispetto ai prezzi di mercato. In altre parole, se ci offrono un iPad di ultima generazione e per giunta nuovo a 250 euro, non pensiamo a una promozione, quanto più a una possibile bufala. Di norma i prezzi possono variare da un minimo di pochi euro a un massimo di 30, ma è molto difficile andare oltre. Infine, controlliamo a chi è intestato il sito Web da dove vogliamo comprare e se ha fornito le reali credenziali della società cui fa capo. Per saperlo è sufficiente collegarsi al sito **http://who.is**, quindi inserire l'indirizzo del portale da controllare. Una ulteriore verifica che possiamo fare ci viene offerta

Prima di acquistare sul Web, cerchiamo opinioni riguardanti il negozio da cui vogliamo servirci

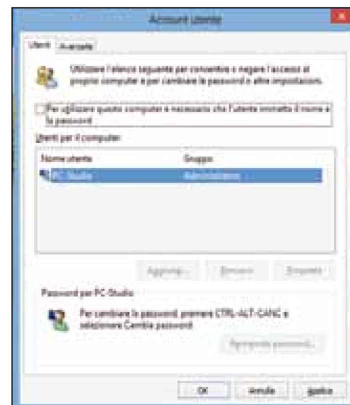
Sotto la lente

Basta password con Windows 8

Ho recentemente installato Windows 8. Ogni volta che il sistema si avvia, mi viene richiesta la password di accesso. Vorrei entrare senza inserirla ogni volta, ma non riesco a trovare alcuna opzione che me lo consenta. Sapreste indicarmi dove guardare?

Alvise

Caro lettore, per prima cosa è opportuno fare chiarezza sul processo di accesso a Windows 8. Rispetto ai predecessori, questo sistema permette di utilizzare due account diversi. Il primo consiste in un profilo che registriamo online con dominio hotmail.it, outlook.it o live.it. Si tratta di account che consentono di sincronizzare ogni impostazione o App scaricata con il nostro profilo. In questo modo, ritroveremo lo stesso ambiente con i medesimi programmi da qualsiasi PC con Windows 8 a cui accediamo. In seconda battuta, esiste poi l'account locale. Questo viene registrato direttamente sul computer ed ha le stesse caratteristiche di quello che abbiamo conosciuto in Windows 7 o XP. In pratica, consente di mantenere attive le impostazioni del desktop e le preferenze di gestione del sistema, ma non ha alcun riferimento con l'account online. In entrambi i casi, per evitare che ti sia chiesta la password di accesso ogni volta che avvii Windows 8, premi la combinazione di tasti *Windows+R*. All'interno del campo *Esegui* scrivi il comando *netplwiz*. Nella finestra *Account Utente*, seleziona il tuo account, quindi togli il segno di spunta da *Per utilizzare questo computer è necessario che l'utente immetta il nome e la password*.



Rimuovere la password. *In Windows 8 basta deselezionare una voce per evitare che a ogni avvio ci vengano richieste le credenziali di accesso.*



Informazioni a portata di clic. *Per conoscere il nome del titolare o della società che ha registrato un dominio internet, è sufficiente eseguire un controllo collegandosi all'indirizzo http://who.is.*

Un dispositivo Powerline sfrutta l'impianto elettrico per trasportare il segnale Internet

dall'Agenzia delle Entrate. Collegandosi alla pagina **http://bit.ly/16tc8RH** controlliamo lo stato di attività di una Partita IVA, quindi possiamo sapere a chi è intestata.

I dati corrono sull'impianto elettrico

Ho un casa di 100 metri quadrati disposta su più piani. Ho collocato il router all'ingresso, vicino alla presa telefonica principale. Il segnale Wi-Fi, però, non riesce ad arrivare fino in mansarda. Come posso estenderne la potenza in modo da collegarmi anche ai piani alti?

Maurizio

Caro lettore, il tuo è un problema piuttosto comune. Anche se i moderni router hanno notevolmente migliorato la potenza di trasmissione del segnale Wi-Fi, esistono pur sempre ostacoli che ne impediscono il passaggio. Il transito del segnale su più piani è uno dei talloni d'Achille di qualsiasi dispositivo senza fili. Dovendo far fronte a muri di cemento e solai costruiti in modo da reggere il peso della casa, riuscire a coprire una struttura di 100 metri quadri può essere difficile. Acquistando un ripetitore Wi-Fi, vale a dire un dispositivo che amplifica il segnale proveniente dal router, potresti migliorare la situazione. Tuttavia non è escluso che si verifichino ulteriori problemi. Se il ripetitore è collocato in una zona dove non riesce a ricevere bene il segnale, andrai incontro a disconnessioni continue. Il miglior modo per risolvere è acquistare un kit Powerline. Ne consigliamo giusto un paio nella rubrica Visti per Voi di questo numero. Questi dispositivi permettono di sfruttare la rete elettrica per trasmettere il segnale dati. Inoltre fanno da ripetitori per il segnale Wi-Fi. Collegando il modulo principale al router, basterà inserire il secondo apparecchio in una presa di corrente all'interno della stanza dove vogliamo migliorare la ricezione. Inoltre, potremo sfruttare il collegamento cablato via Ethernet. Sarà sufficiente connettere qualsiasi dispositivo dotato di scheda di rete all'adattatore secondario.



I dati corrono sul filo. *Bastano due adattatori Powerline per trasferire il segnale proveniente dal router tramite la rete elettrica. Possiamo così portare la connessione a Internet in qualsiasi stanza.*

Il PC non rileva tutta la RAM disponibile

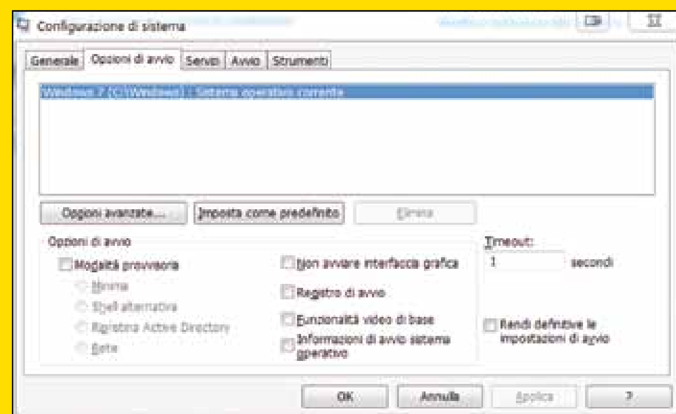
Ho installato un nuovo modulo di RAM nel PC, portandolo così a 8 GB. Quando avvio il com- ➥

Doppio sistema in avvio

Sul mio disco fisso avevo installato due copie di Windows 7. Adesso ne ho rimossa una, ma quando avvio il PC una schermata continua a chiedermi quale dei due sistemi caricare.

Arturo

In Windows 7, rispetto ai suoi predecessori, il file che si occupa di configurare l'avvio del sistema è cambiato. Le sue funzioni sono molto più flessibili, ma anche maggiormente soggette a qualche errore. Il problema che ci hai posto è uno di questi. Nella procedura di rimozione del secondo sistema operativo, il file di avvio non è stato modificato. Il collegamento che ti chiede quale dei due sistemi caricare è quindi rimasto al suo posto. È un inconveniente piuttosto frequente, ma che può essere risolto in pochi e semplici passaggi. Avvia il sistema operativo principale, quindi scrivi il comando *msconfig.exe* nella barra *Cerca programmi e file*. Si apre un'utilità di configurazione che permette di mettere mano su numerosi parametri di sistema. Tra questi troviamo la sequenza di avvio. Fai clic sulla scheda *Opzioni di avvio*. Nel campo principale trovi due riferimenti a Windows 7. Seleziona il secondo,quindi fai clic su *Elimina*. Riavviando il computer, il sistema operativo principale si caricherà senza chiederti ulteriori scelte. Se comunque abbiamo intenzione di installare più sistemi nello stesso PC, consigliamo sempre di far uso di una macchina virtuale. Tramite un software come **Oracle VM VirtualBox**, **www.virtualbox.org**, possiamo far funzionare qualsiasi sistema all'interno d una tradizionale finestra. In questo modo non corriamo il rischio di danneggiare il disco fisso o intaccare il funzionamento di Windows.



Strumento essenziale. *Il configuratore di sistema che apriamo con il comando msconfig.exe permette di gestire numerose funzioni, tra cui il processo di avvio di Windows.*

Che significa?

Scheda video integrata
Il dispositivo che sovrintende alla grafica del compuer è integrato nel processore o in un chip della scheda madre. In questo caso prende in prestito la memoria dalla RAM di sistema. Le schede video integrate sono meno potenti di quelle dedicate. Queste ultime vengono installate in una porta PCI-Express presente sulla scheda madre.

Powerline
Tecnologia che permette di usare la rete elettrica per trasferire il segnale dati di un router. Per sfruttarla è sufficiente avere due adattatori. Quello principale va collegato al modem tramite cavo di rete. Il secondario può essere inserito in una presa elettrica presente in qualsiasi stanza della casa.

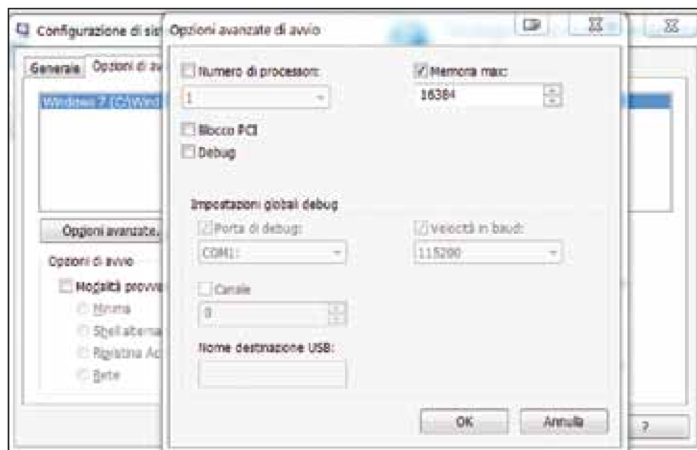
Macchina virtuale
Software che permette di ricreare le periferiche hardware virtualmente. Il suo scopo è far credere a un sistema operativo di funzionare su un PC reale, quando invece sta operando all'interno di un altro programma. Si tratta di un sistema simile alle scatole cinesi, dove in quella più grande ne sono contenute altre. La scatola principale è il sistema operativo installato sul PC reale. Quelle più piccole sono le macchine virtuali al cui interno girano altri sistemi.

puter, la quantità di memoria viene rilevata correttamente. Windows, però, mi dice che ne ho installati solo 7 GB. Manca pertanto un GB all'appello. Secondo voi dov'è finito?

Elena

Se in fase di avvio il PC rileva correttamente la quantità di RAM, significa che i moduli sono inseriti bene. La prima cosa da valutare è se il computer fa uso di una scheda video integrata. In questo caso, la memoria grafica necessaria a far funzionare correttamente la periferica viene presa in prestito dalla RAM di sistema. Se così fosse, la mancanza di memoria disponibile visualizzata in Windows è perfettamente giustificata. Infatti, significa che la scheda video utilizza 1 GB di RAM. Di solito è possibile modificare la quantità di memoria utilizzata dalla periferica video dal BIOS/UEFI, vale a dire il programma installato nella scheda madre che sovrintende al corretto riconoscimento dell'hardware. Se così fosse, non ti consigliamo di effettuare alcun cambiamento. Il sistema funziona bene così e quindi non c'è bisogno di mettere mano alle impostazioni. Se invece non si tratta di questo, il malfunzionamento è da ricercarsi esclusivamente in Windows. Talvolta, questo sistema operativo soffre di qualche problema nel rilevare la RAM. Per risolverlo è necessario compiere qualche semplice passaggio.

I virus odierni non puntano a danneggiare il PC, bensì a rubarci i dati personali



Memoria al massimo. *Se Windows non sembra intenzionato a rilevare tutta la RAM installata nel PC, possiamo forzarlo. Entrando nel pannello di configurazione di sistema, troviamo un'opzione che consente di impostare la memoria massima da utilizzare.*

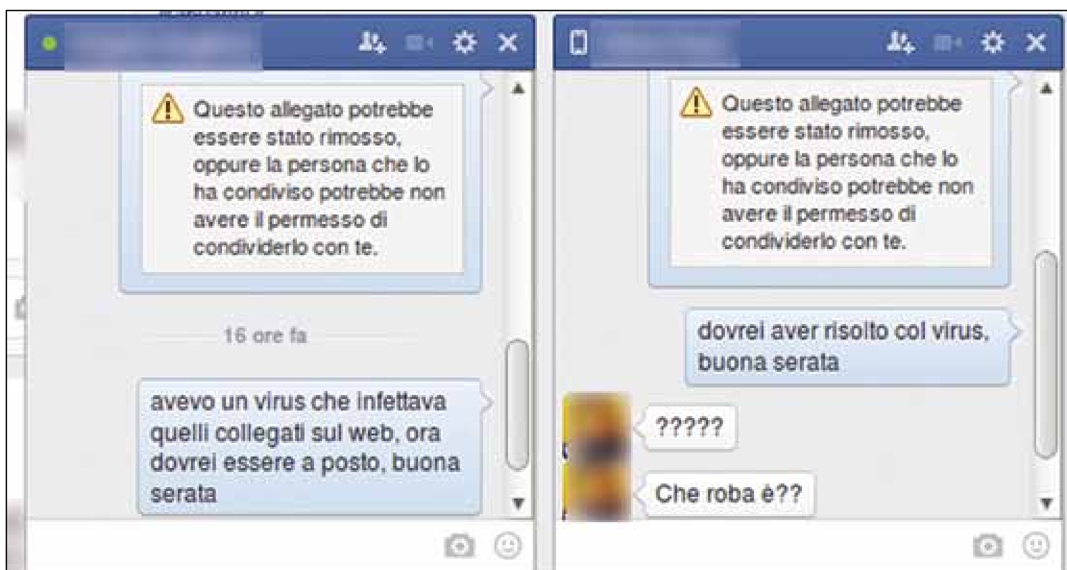
Inizia scrivendo il comando *msconfig.exe* nella barra *Cerca programmi e file*. Spostati nella scheda *Impostazioni di avvio* e fai clic sul pulsante *Opzioni avanzate*. Qui trovi la funzione *Memoria max* che solitamente è deselezionata. Spunta la voce, quindi imposta il valore al massimo della RAM disponibile. In questo caso 8 GB. Tieni presente che il selettore funziona misurando la memoria in Megabyte, quindi dovrai inserire il valore 8000. A questo punto non ti resta che riavviare il computer. Avrai così imposto a Windows di utilizzare la massima quantità di RAM disponibile nel sistema.

Il virus Social

Ho contratto un virus su Facebook. Questo ha poi inviato una serie di messaggi ai miei contatti. Ho provato a fare una scansione antivirus, ma non ho rilevato niente. Il PC funziona senza problemi. Mi domando quindi quali danni abbia causato questo malware.

Giorgio

Caro lettore, i virus odierni e soprattutto quelli che prendiamo da Facebook non hanno alcun interesse a danneggiare il PC. Anziché minare la stabilità del sistema, questi malware vanno a caccia dei nostri dati personali. L'infezione che hai contratto è un classico esempio. Il virus in questione ha prima prelevato tutte le informazioni che ti riguardano dalla pagina Facebook, quindi si è autoreplicato inviandosi ai tuoi contatti sotto forma di messaggio. Natu-



Avvertiamo subito i contatti. *Appena ci accorgiamo di aver contratto un virus su Facebook, scriviamo subito ai nostri amici e mettiamoli in guardia da possibili allegati provenienti dal nostro profilo.*



Garanzia in chiaro. *Sui siti che vendono prodotti importati, di solito è disponibile una pagina che spiega nel dettaglio la differenza tra garanzia europea e italiana. Quando acquistiamo, è sempre importante chiedere quale delle due viene fornita.*

ralmente il mittente risulti tu. In questo modo i tuoi amici non sospetteranno certo la presenza di un malware. Purtroppo la scansione antivirus che hai eseguito non serve a un granché. Di solito questi software scompaiono non appena raggiungono il proprio scopo. Il danno è oramai fatto e quindi non resta che correre ai ripari. Avverti in fretta i tuoi contatti che sei stato oggetto di un'infezione, invitandoli a non aprire assolutamente il messaggio inviato dal virus. Se all'apertura del tuo profilo, Facebook dovesse informarti di aver rilevato un'attività sospetta dal tuo account, spunta la voce che consente ugualmente di collegarti. Sarai così in grado di riprendere possesso della tua pagina e avvertire i contatti.

Garanzie a confronto

Ho letto che alcuni componenti hardware vengono venduti con garanzia europea, mentre altri con quella italiana. Sapreste spiegarmi quali sono le differenze?

Laura

Caro lettore, le differenze tra garanzia europea e italiana sono sostanzialmente quattro. Ciò nonostante vanno tutte a vantaggio del consumatore. In primo luogo, è bene precisare che il prodotto venduto è sempre garantito due anni. Questo a meno che non si compri con Partita IVA. In tal caso, si gode di un solo anno di garanzia. Tutti i dispositivi importati dall'Unione hanno copertura europea, mentre quelli fabbricati in Italia godono di quella italiana. I manuali e la documentazione, per i primi, sono in multilingua, tra cui anche l'italiano. L'aspetto più importante è relativo alla garanzia. Nel caso di prodotti italiani, l'assistenza è garantita da tutti i centri autorizzati presenti in Italia. Se per esempio acquistiamo un PC Acer con garanzia nazionale, potremo rivolgerci a qualsiasi laboratorio presente entro i nostri confini. Per i prodotti europei, se non sono presenti centri specializzati in Italia, il dispositivo deve essere inviato presso il negozio da cui è stato acquistato. I costi di spedizione sono di solito a carico del cliente. Da qui verrà poi inoltrato al centro di assistenza europeo più vicino.

Garanzia Europea e Italiana prevedono entrambe due anni di assistenza gratuita

Comprare cinese conviene?

Ho dato un'occhiata in vari negozi online dedicati alla telefonia. Qui ho trovato riproduzioni fedeli di smartphone di fascia alta. Sono dispositivi fatti in Cina, con altri nomi e altre specifiche e soprattutto con costi davvero irrisori. Pensate che si possano acquistare senza evitare fregature?

Antonio

Caro lettore, la tua è una domanda più che giustificata. Per risponderti con maggiore precisione, però, sarebbe necessario vedere le specifiche tecniche dello smartphone in questione. Tieni presente che le repliche cinesi sono apparecchi in cui il produttore ha risparmiato su qualcosa. Di solito il prezzo inferiore è giustificato da una potenza irrisoria, così come dalla scarsa cura per i materiali costruttivi. In altre parole, non ti aspettare che uno smartphone di questa fattura sia lontanamente paragonabile a uno di fascia alta. La resistenza stessa del dispositivo può essere un parametro importante. Spesso questi telefoni tendono a rompersi prima del tempo. Tuttavia possono esserci dei vantaggi ad acquistare una copia cinese di un dispositivo potente. Primo tra tutti il risparmio che può arrivare anche a svariate centinaia di euro. Un fattore che attrae molte persone. Come detto, basta solo essere consapevoli della qualità inferiore rispetto agli originali. Se quindi non hai bisogno di un dispositivo all'ultimo grido, considerando quanto ti abbiamo detto, puoi tranquillamente buttarti su questo acquisto. Devi poi tenere presente che la maggior parte dei componenti hardware è prodotta in Cina tanto per i telefoni più costosi, quanto per quelli di fascia bassa. Da questo punto di vista, pertanto, non ci sono grosse differenze.



Quale smartphone ricorda? *La somiglianza del Feiteng H9504 con il Samsung Galaxy S4 è solo estetica. Basta pensare che il processore del clone cinese è a soli 1.2 GHz, mentre quello dell'originale è a 1.9 GHz. Senza contare la RAM: nel primo di 1 GB, nel secondo di 2 GB.*



Hacker, servizi segreti e comuni criminali possono intercettare le nostre email. Con la crittografia riusciamo a proteggere i nostri messaggi rendendoli leggibili solo al destinatario. Basta aggiungere un modulo al programma di posta

Posta elettronica a prova di spione con PGP

Lo scandalo del Datagate ha messo in luce la fragilità della privacy su Internet. Le dichiarazioni dell'ex agente CIA Edward Snowden hanno svelato ciò che molti sospettavano e che ora è una certezza: **tutte le comunicazioni su Internet possono essere intercettate con facilità**. Per le sue caratteristiche, la posta elettronica è lo strumento più vulnerabile alle incursioni di eventuali spioni. Esiste però un modo per "blindare" le nostre email e fare in modo che non possano essere lette da eventuali curiosi e ficcanaso. Per farlo, dobbiamo ricorrere a un sistema di crittografia chiamato **PGP**, ovvero **Pretty Good Privacy**.

Messaggi in codice

La filosofia che ispira PGP è semplice: se non possiamo impedire che qualcuno intercetti i nostri dati mentre viaggiano sulla Rete, possiamo almeno fare in modo che quei dati siano impossibili da leggere. Il risulato si ottiene, come anticipato, attraverso la crittografia, cioè la codifica dei messaggi attraverso una tecnica che rende i dati incomprensibili a chi non conosce la chiave giusta. È una tecnica antica usata, per esempio, anche dai generali dell'impero romano per inviare i messaggi alle loro truppe. I testi storici riportano il fatto che Giulio Cesare utilizzasse dei messaggi in codice che sfruttavano un cifrario semplice ma efficace: ogni lettera era sostituit a con quella che la seguiva di tre posizioni nell'alfabeto. Il risultato era un'accozzaglia di lettere incomprensibili, che acquistavano un senso solo se si sapeva come modificare il testo. In ambito informatico, naturalmente, la crittografia è molto più complessa e sfrutta dei complicati algoritmi che rendono difficilissimo capire il meccanismo di codifica. Usando un computer per violare un file crittografato senza conoscere la chiave, possono essere necessari degli anni. Il principio di base, però, è tutto sommato lo stesso.

Le email possono essere intercettate, ma se sono protette non saranno leggibili

Anche sul Web

Normalmente, per usare la crittografia è necessario utilizzare un programma di posta elettronica. Esiste però un'alternativa. L'ideatore di PGP Phil Zimmermann ha creato, qualche anno fa, un servizio di Web-mail che sfrutta lo stesso sistema sviluppato dal programmatore per i programmi email. Si chiama **Hushmail** ed è accessibile attraverso il sito **www.hushmail.com**. Il servizio è gratuito per l'uso non commerciale e può essere integrato anche in Microsoft Outlook o in altri software che utilizzano il sistema POP3, ma in questo caso è necessario utilizzare il servizio a pagamento. Hushmail utilizza un sistema di crittografia automatico che garantisce la segretezza delle comunicazioni, ma soltanto tra gli indirizzi hushmail. Questo significa che, se vogliamo comunicare in maniera sicura con qualcuno, questi deve avere a sua volta un indirizzo Hushmail. In alternativa, possiamo inviare email crittografate anche a persone che hanno un indirizzo email diverso da quello di Hushmail, ma il messaggio sarà protetto da una password che dovremo comunicare in qualche modo al destinatario. Il servizio mette a disposizione anche le app per iOS e ANdroid, consentendo così di utilizzare il sistema di posta elettronica crittografato anche da smartphone e tablet.

CHIAVE CON SCADENZA

Le coppie di chiavi che vengono usate per la crittografia delle email hanno una scadenza. Le impostazioni predefinite prevedono una durata di 5 anni, ma possiamo modificarne la durata al momento della creazione. C'è anche la possibilità di creare chiavi valide per sempre, ma è sconsigliata. Meglio rinnovarle periodicamente.

Il Governo degli Stati Uniti ha paragonato il software di PGP a un segreto militare

Il punto debole

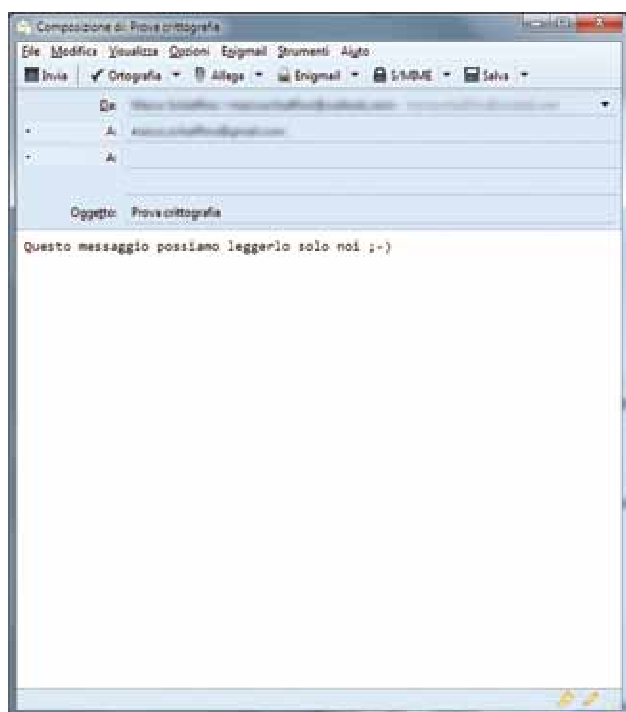
Se i sistemi di crittografia sono quasi a prova di bomba, il loro utilizzo per comunicare su Internet crea qualche complicazione. Per poterli leggere, infatti, è necessario conoscere la chiave, cioè una password o un file che permette di decodificare il contenuto del messaggio. Proprio la chiave, però, rappresenta il punto debole del sistema. **Se la inviamo al destinatario prima di spedirgli il messaggio in codice, corriamo il rischio che qualcuno la intercetti e possa così violare la segretezza della nostra corrispondenza.** Certo, potremmo comunicarla attraverso un altro strumento, inviandola per esempio tramite un sms o consegnandola di persona. In questo modo, però, la cosa diventa piuttosto complicata. L'ideale, infatti, sarebbe poter contare su un sistema che permetta di inviare email cifrate a chiunque, senza che sia necessario accordarsi in anticipo per scambiare la chiave di codifica.

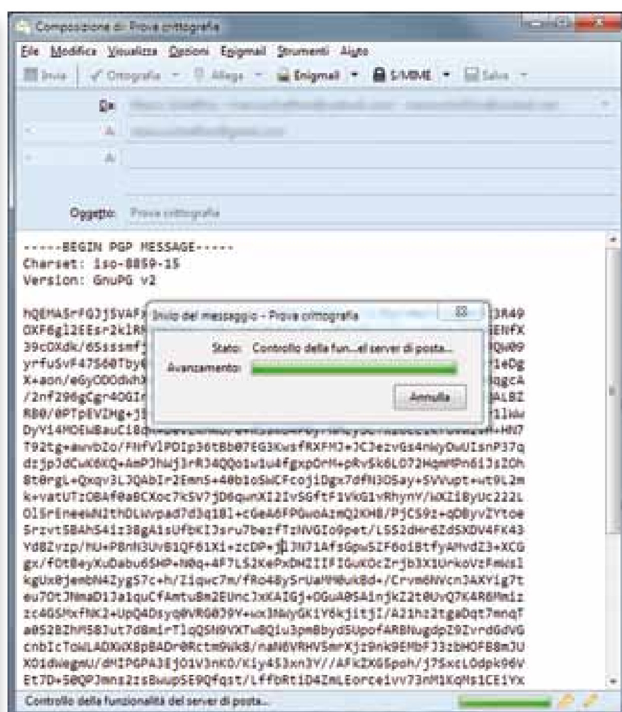
La soluzione

Per aggirare l'ostacolo, è stato messo a punto un sistema chiamato "a chiave asimmetrica". Si tratta di una particolare tecnica di crittografia che utilizza due diverse chiavi: una per codificare il messaggio e l'altra per decodificarlo. Le due chiavi sono chiamate, rispettivamente, chiave pubblica e chiave privata. Quella per cifrare il messaggio (pubblica) può essere fatta circolare tranquillamente su Internet, permettendo a chiunque di usarla. Il suo possesso, infatti, non permette di leggere i dati, ma solo di "blindarli" in modo che siano illeggibili per chi non ha la chiave privata. Quest'ultima, invece, deve essere conservata gelosamente e non dobbiamo mai condividerla con nessuno. È solo grazie a questa, infatti, che sarà possibile leggere i messaggi di posta che sono stati cifrati con il sistema delle chiavi asimmetriche.

La storia di PGP

Il sistema che è stato sviluppato per consentire l'uso della crittografia per la posta elettronica si chiama PGP ed è stato ideato da Phil Zimmermann nel 1991. Quando l'informatico commercializzò il suo prodotto all'estero, venne addirittura indagato dal Governo degli Stati Uniti con l'accusa di avere esportato illegalmente un'arma. Per la legge americana, ➥





Prima e dopo. *Quando crittografiamo il testo di un messaggio di posta elettronica, il contenuto dell'email viene trasformato in un blocco di dati assolutamente incomprensibile. Anche una breve frase appare come un'accozzaglia di lettere e numeri assolutamente incomprensibili.*



Posta protetta in Thunderbird. *Per installare Enigmail non serve collegarsi a un sito: possiamo usare tranquillamente il sistema di ricerca dei componenti aggiuntivi integrato in Thunderbird. In questo modo, inoltre, avremo la certezza di scaricare la versione più recente di Enigmail.*

infatti, i sistemi di crittografia sono paragonati alle armi da guerra. In seguito, PGP è diventata un'azienda e i suoi prodotti sono stati messi in vendita. Nel 1997, però, è stato creato uno standard chiamato OpenPGP che può essere usato da chiunque. Sulla base di questo, un gruppo di appassionati ha creato GPG, un software che utilizza la stessa tecnica e che è completamente gratuito. **Grazie all'esistenza di uno standard riconosciuto da tutti, la crittografia della posta elettronica ha fatto un enorme balzo in avanti.** Esistono infatti numerose società che permettono di creare, anche gratuitamente, la coppia di chiavi che ci permette di inviare e ricevere messaggi protetti dal sistema crittografico di PGP.

Cosa serve per inviare email con PGP

Per utilizzare GPG è necessario avere un programma di posta elettronica, come Outlook o Thunderbird. Solo in questo modo, infatti, possiamo sfruttare il sistema di certificati digitali che permettono di crittografare i Messaggi. La buona notizia è che il software che ci serve è gratuito. Nel caso di Outlook è disponibile un modulo aggiuntivo (plugin) chiamato GpgOL, scaricabile all'indirizzo www.gpg4win.org. Per il secondo serve invece Enigmail, un'estensione pensata proprio per il programma di posta targato Mozilla. Quest'ultima può essere scaricata e installata utilizzando il sistema di gestione delle estensioni di Thunderbird o attraverso il sito www.enigmail.net.

Con Thunderbird

Utilizzare Enigmail con Thunderbird è estremamente intuitivo. Per prima cosa dobbiamo installare l'estensione attraverso la sezione *Componenti Aggiuntivi* del menu di Thunderbird che possiamo aprire con un clic sull'icona in alto a destra nella finestra del programma. Digitiamo Enigmail nel campo di ricerca e premiamo *Invio*. Enigmail è in italiano, anche se nel corso del suo utilizzo potremmo trovarci di fronte ad alcuni menu e voci in lingua inglese. Si tratta, infatti, di un software gratuito che è stato sviluppato e tradotto da semplici appassionati. Questo non significa che non sia affidabile: tutt'altro. Una volta installata l'estensione, tutto quello che ci serve è la coppia di chiavi che permette di inviare email crittografate. Facciamo clic di nuovo sull'icona di Thunderbird in alto a destra e scegliamo la voce *Gestione delle chiavi* all'interno di *Enigmail*. Nella finestra che si apre, facciamo clic su *Genera* e scegliamo *Nuova coppia di chiavi*. Scegliamo una password e facciamo clic su *Genera chiave*. Questa viene associata automaticamente all'account di posta che stiamo usando con il programma e verrà memorizzata sul computer. Ora siamo pronti per inviare e ricevere email protette da crittografia. Il passo successivo è quello di scambiare la chiave pubblica con le altre persone che utilizzano questo sistema.

Con Outlook

Il pacchetto GPG per Outlook è più complesso di quello di Thunderbird. Una volta installato **gpg4win,** infatti, sul nostro computer viene installato, oltre al plugin per Outlook, anche un programma per la gestione dei certificati, chiamato **Kleopatra**. Il programma, purtroppo, è solo in lingua inglese. Il sistema di controllo, però, è piuttosto essenziale e utilizzarlo non rappresenta un grande problema anche se non abbiamo molta dimestichezza con la lingua. Facciamo clic con il tasto destro del mouse sull'icona che vediamo nella taskbar di Windows e scegliamo *Open Certificate Manager*. Nella finestra che si apre, selezioniamo la voce *New Certificate* dal menu *File*. Selezioniamo poi la prima opzione, ovvero *Create a personal OpenPGP key pair*. A questo punto dovremo inserire il nostro nome e l'email a cui sarà associata la coppia di chiavi.

Scambiare le chiavi

Per poter inviare email crittografate a uno dei nostri contatti, servono due condizioni: la prima è che anche lui utilizzi un sistema PGP. La seconda è scambiarsi le chiavi pubbliche che permettono l'uso del sistema di codifica. Il metodo più semplice è quello di inviare via email ai nostri contatti la chiave pubblica avere la chiave pubblica, invitandoli a fare lo stesso. La chiave può essere inviata sotto forma di un file in formato *ASC*, *GPG* o *PGP*. Trattandosi di un codice, però, è anche possibile inviarla come semplice testo. **La soluzione più pratica è quella di creare una firma per le nostre email in cui inserire la chiave pubblica.** In questo modo, chiunque riceve una nostra email e utilizza PGP può spedirci email crittografate senza che sia necessario accordarsi prima e scambiare le chiavi sotto forma di file. Per farlo, esportiamo la chiave in un qualsiasi formato e poi apriamo il file usando il *Blocco note*. Ci troveremo di fronte a una serie infinita di lettere e numeri apparentemente disposti a caso. Copiamo il testo che compare e inseriamolo nella firma delle nostre email. Se le persone che ricevono le nostre email usano PGP, riconosceranno il codice e potranno utilizzarlo per inviarci email "sicure". Se ci tro-

Per Outlook serve un pacchetto con un plugin e un software chiamato Kleopatra

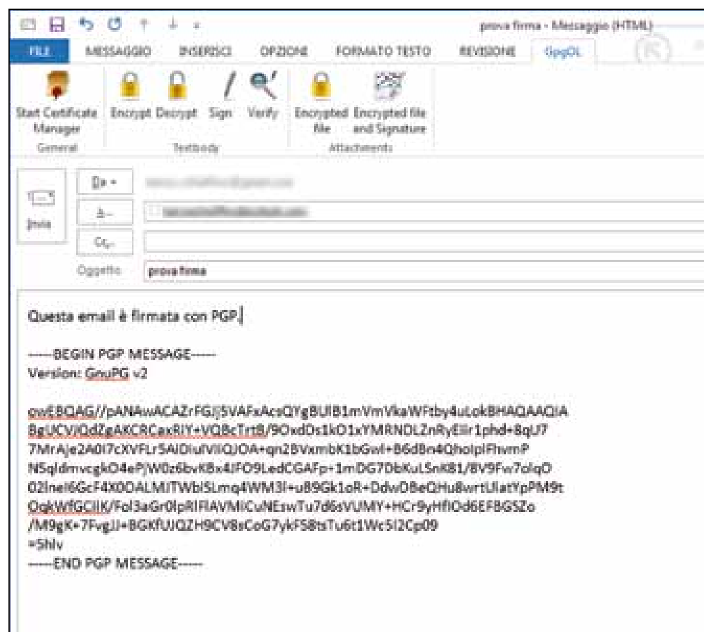
viamo davanti a un'email in cui la chiave è inserita nel la firma sotto forma di testo, possiamo importarla usando una semplice procedura. Selezioniamo la porzione di testo e usiamo il comando "copia". Se stiamo usando Enigmail, possiamo importare la chiave usando il comando *Importa chiavi dagli appunti* accessibile attraverso il menu *Modifica* all'interno di *Gestione chiavi Enigmail*. Con Outlook, invece, dobbiamo fare clic con il tasto destro del mouse sull'icona di Kleopatra e scegliere poi la voce *Certificate Import* dal menu *Clipboard*.

Centri di scambio

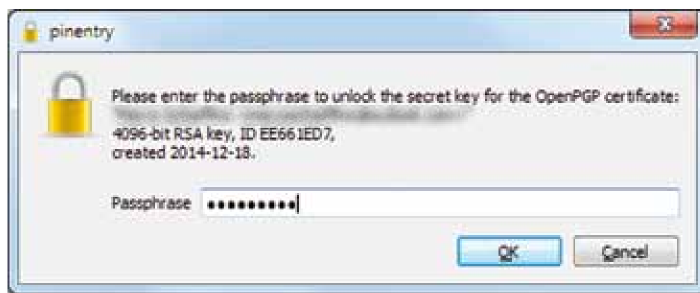
Esiste anche un altro modo per ottenere la chiave pubblica di una persona a cui vogliamo scrivere o rendere disponibile la nostra a chiunque ci voglia contattare. A fornire questo servizio sono dei server dedicati, sui quali è possibile pubblicare la propria chiave in modo che chiunque possa importarla senza doverci contattare. Ancora una volta, l'uso di questa funzione è molto più pratico con Enigmail piuttosto che con la versione per Outlook. Nel primo caso, infatti, possiamo usare il comando *Find keys for all contacts*, che avvia una ricerca sui server per rintracciare le chiavi di tutti i contatti che abbiamo in rubrica. Consideriamo che l'operazione può richiedere un po' di tempo, soprattutto se abbiamo una rubrica molto "corposa". Se invece usiamo Outlook, dovremo prima attivare l'uso di un server attraverso Kleopatra. Quello predefinito è *keys.gnupg.net* e compare non appena usiamo il comando *New* nelle impostazioni sotto la voce *Directory Services*. **Le ricerche, però, dovranno essere fatte singolarmente per ogni indirizzo di posta per cui vogliamo verificare la presenza di una chiave crittografica.**

L'uso quotidiano

Una volta installati e impostati i moduli per PGP, il loro utilizzo è decisamente intuitivo. La procedura cambia per i due programmi di posta. Con Thunderbird non dobbiamo fare raticamente nulla. Le impostazioni predefinite, infatti, fanno in modo che i messaggi vengano automaticamente crittografati quando scriviamo a un contatto per il quale è disponibile una chiave. Per sicurezza, possiamo usare il pulsante *Enigmail* all'interno della finestra di composizione del messaggio per verificare che sia attiva la crittografia. Al momento dell'invio, dovremo poi inserire la password che abbiamo collegato alla chiave. Con Outlook, invece, la procedura è lievemente diversa. Quando scriviamo un messaggio e vogliamo proteggerlo con la codifica, dobbiamo aprire la sezione GpgOL e fare clic sull'icona *Encrypt*. La codifica funzionerà soltanto se il destinatario è tra quelli per cui abbiamo memorizzato la chiave, ma non ci verrà chiesta la password. Anche in fase di lettura, Thunderbird ci chiederà la password ogni volta che riceveremo un messaggio cifrato. Con Outlook, invece, dovremo aprire il singolo messaggio e fare clic sul pulsante *Decrypt* nella sezione GpgOL, senza che sia necessario usare la password.



Provenienza certificata. *L'uso della firma digitale permette di avere la certezza che il messaggio di posta elettronica arrivi effettivamente dal mittente indicato. Il sistema usa la stessa coppia di chiavi crittografiche utilizzate per codificare i messaggi.*



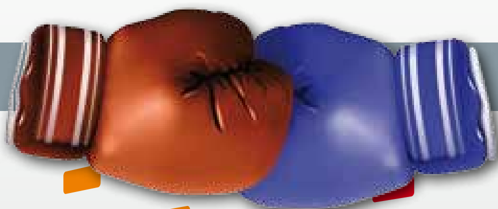
Ci vuole la password. *Se usiamo Thunderbird con Enigmail, ci verrà chiesto la password che abbiamo impostato a ogni invio e ricezione di un messaggio di posta elettronica crittografato.*

Esistono dei server specializzati per rintracciare le chiavi di chi usa PGP

La firma digitale

Da non confondere con quella usata nella pubblica amministrazione, la firma digitale permette di apporre una firma "verificabile" a ogni messaggio. Per farlo si usano sempre le chiavi crittografiche, ma in questo caso al contrario: la chiave privata serve per apporre la firma, mentre quella pubblica consente alle persone che ricevono il messaggio di avere la certezza che il mittente sia quello indicato. Si tratta di una funzione molto usata da chi utilizza la posta elettronica per gestire i rapporti di lavoro, per esempio nelle trattative commerciali. In questi casi, infatti, entrambe le parti vogliono avere la certezza di sapere con chi stanno parlando quando inviano informazioni riservate. Entrambi i software di cui abbiamo parlato permettono di utilizzare le chiavi per firmare le nostre email. Con Outlook, dobbiamo semplicemente aprire la solita sezione GpgOL e fare clic sul pulsante Sign, ovvero "firma". Con Thunderbird, invece, la firma viene apposta in automatico. Per la verifica, le due impostazioni sono simili a quanto abbiamo visto finora per quanto riguarda le altre funzioni per la crittografia: in Thunderbird vedremo automaticamente un messaggio che ci avvisa che l'email è firmata e autentica. In Outlook, invece, dovremo aprire la sezione GpgOL e fare clic sul pulsante *Verify*.

Gli antichi romani conoscevano la crittografia: in battaglia si scambiavano messaggi cifrati



4 programmi per ascoltare musica!

Ascoltare i nostri brani preferiti è una delle azioni più comuni che svolgiamo con il computer. Scopriamo allora qual è il sofware migliore per goderci le nostre collezioni musicali e pompare il volume al massimo...

Alla fini degli anni '80 il gruppo di lavoro MPEG (Moving Picture Experts Group) sviluppò il formato MP3, conosciuto anche come MPEG-1 Audio Layer III o MPEG-2 Audio Layer III, un algoritmo di compressione audio capace di ridurre la quantità dei dati richiesti per memorizzare un suono e allo steso tempo garantire una buona qualità audio. **La diffusione del formato MP3 ha comportato una radicale rivoluzione nel nostro modo di fruire la musica.** In breve tempo le raccolte di CD che facevano bella mostra di sé sullo scaffale della nostra libreria sono state sostituite da collezioni digitali archiviate sul disco fisso, mettendo il computer al centro del nostro sistema d'intrattenimento multimediale. La diffusione della musica digitale ha comportato una serie di conseguenze che vanno anche ben oltre il semplice strumento di riproduzione/archiviazione. Oggi ci appare del tutto normale comprare la musica in uno store online e spesso ci sfugge il fatto che questa trasformazione ha comportato la sostanziale scomparsa di un intero settore commerciale come quello dei negozi di dischi, favorendo nel contempo lo sviluppo prima dei player multimediali (come l'iPod tanto per fare un esempio) e poi degli smartphone. Al di là dell'aspetto etico, anche le reti peer to peer, in parole povere i programmi come eMule e uTorrent progettati per "condividere" i brani musicali, hanno svolto un ruolo fondamentale nella diffusione della musica digitale, tanto che da anni si discute se la condivisione dei file musicali sia realmente un danno per le major o se invece non abbia contribuito ad ampliare la diffusione della musica. **L'MP3 non è l'unico formato audio digitale, anche se universalmente il più utilizzato. Esistono diversi formati audio digitali; i più diffusi sono Ogg Vorbis, ATRAC e AC-3.** I riproduttori musicali sono chiamati anche player audio, da non confondere con i player audio hardware come l'iPod, e sono quei programmi progettati per riprodurre la musica digitale sul computer. Le varie versioni di Windows che si sono succedute nel tempo hanno sempre incorporato l'ultima versione di Windows Media Player, il programma preinstallato per ascoltare la musica e guardare i video, ma il re incontrastato dei player audio è stato per lunghi anni WinAmp. Questo fino a quando iTunes non ne ha eroso progressivamente gli estimatori. Sviluppato quasi contemporaneamente al formato MP3 da Nullsoft, che lo vendette ad AOL nel 1999, è stato re-

Il formato MP3 è nato agli inizi degli anni 80 per comprimere i file audio troppo ingombranti

I formati audio

Il formato MP3 fu sviluppato quando la memorizzazione dei dati risultava costosa ed era necessario ottenere tracce leggere attraverso la compressione dei dati con il metodo 'lossy', ossia tramite una serie di algoritmi di compressione che comportano la parziale perdita di informazioni dall'originale, causando quindi una riduzione della qualità audio. Di conseguenza, la qualità di un file MP3 risulta inferiore a quella di un CD audio, che si avvale invece di una compressione 'lossless', ovvero di una serie di algoritmi che non comportano la perdita di alcuna informazione. I più diffusi formati audio lossless sono FLAC, AIFF e Apple Lossless (chiamato anche ALAC o ALE). Per riprodurre questo tipo di formati è necessario avere installati sul PC i relativi codec. Alcuni player audio li incorporano automaticamente, ma possiamo scaricarli gratuitamente anche da Internet.

centemente venduto a Radionomy (www.radionomy.com). Al momento il progetto è sospeso. In "memoria" di WinAmp, abbiamo quindi deciso di andare a scoprire quali siano i migliori player audio gratuiti in circolazione. Oltre alla ovvia funzione di riproduttore musicale, le cui differenze sono sostanzialmente nulle poiché la qualità del suono dipende solo in minima parte dal software di riproduzione, i vari programmi differiscono tra di loro per le funzioni di gestione delle collezioni musicali. **Tra le caratteristiche principali che possono fare la differenza c'è la possibilità di ricercare e associare le immagini della copertina di un album, la possibilità di editare i tag ID3, e quella di creare liste di riproduzione.** Su Internet si trovano decine di riproduttori gratuiti, noi abbiamo scelto di mettere a confronto l'ultima versione di Windows Media Player 12 con le più recenti versioni di iTunes, jetAudio, e AIMP. Scopriamo chi si aggiudicherà la palma di miglior player audio.

I tag ID3

I tag ID3 sono una serie di informazioni aggiuntive inserite all'interno dei file MP3. Le informazioni principali definite dai tag ID3 riguardano il titolo del brano, l'artista, l'album che lo contiene e il genere. Queste informazioni sono fondamentali per organizzare le proprie librerie correttamente e per creare liste di ascolto omogenee. Esistono diversi software specializzati nell'aggiornamento dei tag ID3 ma i migliori player musicali incorporano questa funzione.

Windows Media Player 12

PUNTI DI FORZA

- **Utilizzo semplice e intuitivo**
- **Caratteristiche avanzate di gestione**
- **Facile sincronizzarlo con supporti esterni come chiavette e smartphone**

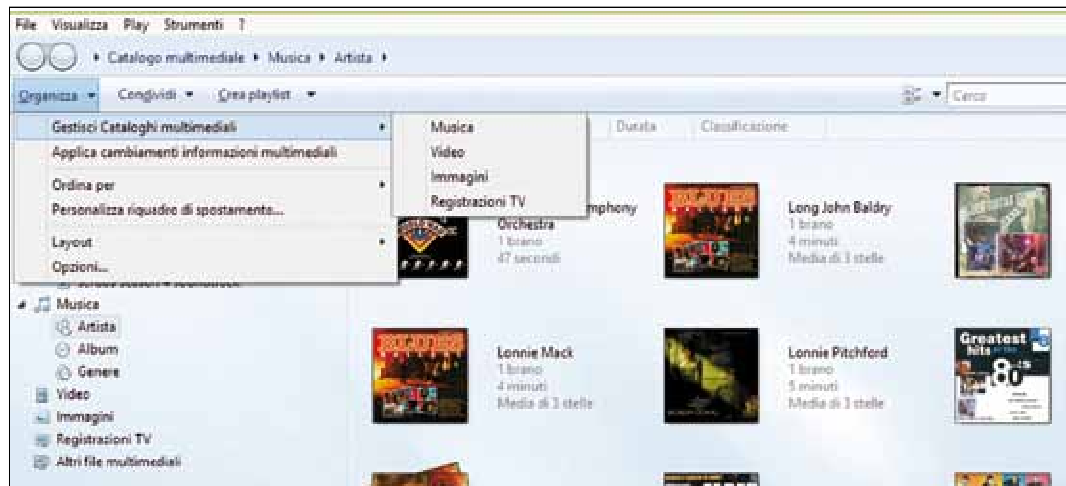
FORMATI AUDIO

wav, snd, au, aif, aifc, aiff, wma, mp2, mp3, mp4, adts, adt, aac

SITO

www.microsoft.it

Microsoft non ha mai dato troppa importanza ai programmi integrati nei suoi sistemi operativi. Basti pensare alla pochezza disarmante di Paint o di WordPad. Da questo punto di vista, Windows Media Player, ora giunto alla versione 12, è il migliore degli strumenti di Windows ed è l'unico che può essere realmente utilizzato come programma di default per svolgere i propri compiti. Infatti, molti utenti lo utilizzano come programma predefinito per ascoltare la musica e guardare i video. Al suo primo avvio, Media Player effettua la scansione delle cartelle scelte di default da Windows per archiviare i file multimediali: **Immagini**, **Musica** e **Video**, e per quanto riguarda la musica, ne cataloga il contenuto in base ai *tag ID3* contenuti nei file. L'interfaccia è semplice ma la navigazione non del tutto immediata. Sulla sinistra troviamo il menu delle risorse con cinque voci predefinite: **Palylist**, **Musica**, **Video**, **Immagini** e **Altri file multimediali**. Toccando la freccia a fianco di Musica, si espande la selezione e possiamo scegliere se visualizzare i brani per *Artista*, *Album* o *Genere*. Al centro troviamo il pannello principale dove è visualizzato l'elenco dei brani relativi al filtro selezionato. Subito sotto, troviamo il pannello di controllo per *mandare in riproduzione un brano*, *metterlo in pausa, attivare la riproduzione casuale di una cartella*, *gestire il volume*, ecc... Sulla destra, infine, troviamo un pannello con tre etichette: cliccando la prima, **Play**, possiamo creare una lista di riproduzione semplicemente trascinandovi sopra una serie di brani. La seconda, **Masterizza**, ci permette di registrare un CD audio dei brani selezionati, mentre facendo clic sulla terza, **Sincronizza**, possiamo sincronizzare determinati album su un dispositivo esterno, per averli sempre con noi o come forma di backup. Molti di noi non archiviano la propria musica nella cartella Musica predefinita, ma in un'altra cartella sul disco piuttosto che su un disco esterno. In questo caso è necessario aggiungere manualmente questa cartella.
Dal menu **Organizza**, selezioniamo **Gestisci cataloghi multimediali** e facciamo clic su **Musica**. Nel pannello che si apre possiamo aggiungere tutte le cartelle che vogliamo e i brani contenuti verranno automaticamente importati nella nostra libreria. D'ora in avanti, tutti i file musicali salvati in una di queste cartelle verranno automaticamente aggiunti alla libreria all'avvio del programma.
Possiamo anche farlo manualmente trascinandoli singolarmente o addirittura trascinando intere cartelle, nel riquadro principale direttamente da Esplora risorse di Windows. Più semplice di così.



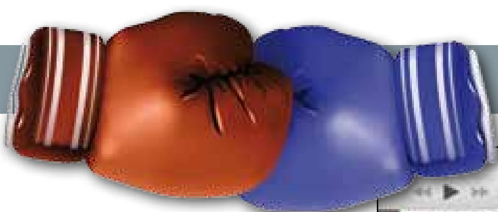
Libreria sempre aggiornata
Dal menu Organizza, scegliamo Gestisci cataloghi Multimediali - Musica. Qui possiamo indicare quali cartelle Windows Media Player deve controllare al suo avvio per mantenere la nostra libreria sempre aggiornata.

• Playlist •

Se nella cartella abbiamo già salvato delle liste in formato *m3u* Windows Media player la riconosce e le aggiunge automaticamente all'elenco delle playlist. Se vogliamo crearne una nuova ci basta fare clic sul menu **Crea Playlist** e darle un nome. Per inserirvi i brani non dobbiamo fare altro che selezionare uno o più brani nel pannello principale e trascinarli nella playlist appena creata.

• Caratteristiche •

Windows Media Player non permette di editare i tag ID3, che sono fondamentali per una corretta catalogazione, ma permette di recuperare le informazioni principali online.
Per farlo basta un clic con il tasto destro sull'album o sul brano e, dal menu contestuale, scegliere **Trova informazioni album**. È un sistema semplice e veloce, ma spesso le informazioni che appaiono non sono molto precise e dobbiamo scegliere fra un elenco di vari album dello stesso autore, magari compilation, con il rischio d'inserire informazioni sbagliate.



iTunes 12

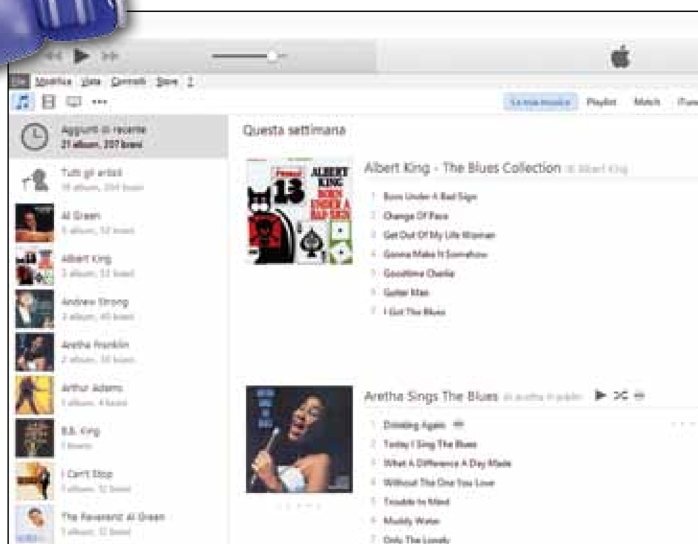
iTunes è il riproduttore audio di Apple, ma negli ultimi anni ha conosciuto una incredibile diffusione anche sui PC. Il motivo è presto detto: iTunes non è semplicemente un player audio, ma è lo strumento per effettuare il backup dei dispositivi Apple, quindi iPod, iPhone e iPad e per gestire il carico di tutti i contenuti. Inoltre è la porta d'accesso all'iTunes Store, il primo e più famoso "grande magazzino" online per l'acquisto della musica. Va da sé che, volenti o nolenti, iTunes è diventato il player predefinito per molti utenti. Dalla sua ha comunque una bella interfaccia, curata fin nei minimi particolari, e un'incredibile dotazione di funzioni e caratteristiche. Come il player di Microsoft, anche iTunes al suo primo avvio va alla ricerca di tutti i nostri file multimediali, ma nel suo caso non si limita alle cartelle di default ed effettua la scansione in tutto il disco fisso. Nelle ultime versioni, anche per iTunes siamo giunti alla 12, il programma ha assunto un'interfaccia molto semplificata e praticamente tutte le funzioni aggiuntive si raggiungono solo attraverso i menu. La schermata è semplicemente divisa in due. A sinistra troviamo l'elenco della musica indicizzata: in alto le voci per genere, in basso i nomi degli artisti. Al centro il riquadro principale con l'elenco dei brani. Per aggiungere manualmente un brano o un album all'elenco, dal menu **File** dobbiamo fare clic su **Aggiungi file** (o **Aggiungi cartella**) **alla libreria...** Tutto quello che aggiungiamo viene inserito nella categoria **Musica**, dove gli album appaiono in ordine alfabetico.

• PLAYLIST •

Per creare una playlist di brani di diversi autori, non dobbiamo fare altro che un clic sul segno *+* in basso a sinistra, e selezionare **Nuova playlist**, darle un nome, quindi trascinarvi i vari brani dal riquadro principale. Se invece vogliamo mettere in evidenza un determinato album, possiamo trascinarlo direttamente dal riquadro principale nel riquadro delle Playlist.

• CARATTERISTICHE •

Sono il fiore all'occhiello del programma. iTunes permette di editare i *tag ID3* sia automaticamente sia intervenendo manualmente in modo molto approfondito. Con un clic destro su un brano si apre un menu contestuale in cui compaiono tutte le opzioni a disposizione. Tra le molte citiamo la possibilità di *convertirlo in formato AAC*, *aprire la cartella sul disco fisso* in cui è registrato, *acquistarlo nell'iTune Store* (caso mai l'avessimo "erroneamente scaricato"), *inviarlo a una playlist* ed altro ancora. iTunes integra un equalizzatore, che possiamo raggiungere dal menu **Visualizza**, permette di ascoltare centinaia di *web radio* raggiungibili attraverso il tasto con i tre puntini subito sotto la barra dei menu, *registrare* le nostre compilation su CD e DVD e *convertire* i cd audio in formato digitale. Ma queste sono solo alcune delle funzionalità offerte da iTunes e ci vorrebbero 4 pagine dedicate solo a lui per presentarle tutte. Più che un semplice riproduttore è una suite per la gestione completa di tutto il nostro intrattenimento multimediale. Questo significa anche che è piuttosto avido di risorse e se non abbiamo un computer potente, potrebbe essere una scelta impegnativa.



Interfaccia elegante
Lo stile Apple si manifesta immediatamente all'avvio del programma. Tutte le funzioni sono state nascoste nei menu per non disturbare.

PUNTI DI FORZA
- Utilizzo semplice e intuitivo
- Straordinaria offerta di caratteristiche e funzionalità avanzate
- Supporto per formato lossless

FORMATI AUDIO
MP3, AIFF, WAV, AAC, ALE (Apple Lossless Encoding), ed altri

SITO
www.apple.it

AIMP 3.6

AIMP è un classico riproduttore musicale che, a differenza degli altri programmi della sfida, si limita a fare una sola cosa, ma la fa alla grande: *riprodurre brani musicali*. Non troviamo quindi funzioni particolari come la registrazione di CD e DVD audio, l'estrazione delle tracce audio da un CD o la conversione tra formati. Questo significa però che il programma richiede poche risorse al computer ed è la soluzione ideale per PC meno potenti. L'interfaccia è semplicissima: un piccolo pannello, dalla grafica piacevole e ben realizzata che ricorda vagamente quella di WinAmp, ci permette di gestire le funzioni di riproduzione. Con un clic sull'icona **Mostra/Nascondi Equalizzatore**, a fianco della barra del volume, apriamo l'equalizzatore, mentre con un clic sul tasto subito sotto apriamo la finestra con l'elenco di riproduzione. Qui possiamo importare singoli brani o intere cartelle e creare le nostre playlist. Il programma non effettua alcuna scansione automatica e tutti i brani, album e playlist devono essere importati manualmente. Per farlo facciamo clic sul tasto con il **+** in basso a sinistra e selezioniamo i file che vogliamo importare. La scan-



Super equalizzatore
AIMP è l'unico dei quattro software della sfida che si differenzia per le caratteristiche di riproduzione. L'equalizzatore offre numerose opzioni.

jetAudio Basic 8.1

Jet Audio Basic è un riproduttore musicale completo di funzioni avanzate paragonabili a quelle di iTunes. La funzione di Media center e quella di player audio sono tenute in finestre distinte e in fase di configurazione possiamo scegliere se avviarlo di default solo come player o aprire automaticamente anche la parte dedicata alla gestione dei file. In realtà l'interfaccia del solo riproduttore mette già a disposizione tutti gli strumenti necessari per gestire la nostra musica. Inoltre, se il design del player è piacevole e relativamente semplice da gestire, quello del Media center è piuttosto datato e confuso, e assomiglia più a un file manager a doppio pannello piuttosto che a un programma multimediale. Al primo avvio il programma effettua la scansione dei nostri file multimediali. jetAudio ci permette di decidere se selezionare solo file musicali o anche video, e su quali cartelle intervenire. Possiamo scegliere tra **All Hard Drive**, ossia su tutto il disco fisso e sui dischi esterni collegati, in una delle cartelle di Windows, o fino a tre percorsi predefiniti. L'indicizzazione è velocissima e in un batter d'occhio ci troviamo nell'interfaccia principale. La finestra del player presenta, in alto, una prima barra con le caratteristiche aggiuntive. Da qui possiamo scegliere se *estrarre le tracce audio da un CD audio*, *convertire i file musicali tra vari formati*, *registrare audio da una sorgente esterna*, *collegarci a trasmissioni in streaming* o *acquistare musica*. Con un clic sulla barra nera, subito sotto, possiamo caricare un brano o un'intera cartella. Al centro troviamo l'equalizzatore con 12 pre-mpostazioni e la barra dei comandi per gestire la riproduzione. Tutto sembra intuitivo, in realtà se si vuole ottenere un controllo maggiore la navigazione tra i menu non è così semplice ed è necessario usarlo a lungo per prendere confidenza.



Interfacce separate

Il player vero e proprio è separato dalla gestione e organizzazione dei file. Si risparmano risorse del PC ma la navigazione è più confusa.

• PLAYLIST •

Possiamo creare una playlist direttamente dal player, toccando la barra scura e facendo clic su **Add Files** - **Add Files in folders**, o aprendo il pannello del Media center con un clic sul tasto **Media**. Una volta aggiunta, la nuova playlist è visualizzabile facendo clic sul tasto **Playlist**.

• CARATTERISTICHE •

jetAudio integra buona parte delle caratteristiche presenti in iTunes, compresa la possibilità di editare manualmente i tag ID3, ma la navigazione tra le varie funzioni è difficile e il fatto che Gestione file, Player e Playlist vengano visualizzati in finestre separate rende il tutto meno intuitivo. A suo vantaggio troviamo un minor utilizzo delle risorse del computer rispetto a iTunes.

PUNTI DI FORZA

- Interfaccia gradevole
- Buona dotazione di caratteristiche avanzate
- Utilizzo non eccessivo delle risorse di sistema

FORMATI AUDIO

wav, mp2, mp3, mp4, wma, Ogg Vorbis, aif, FLAC, ed altri

SITO

www.jetaudio.com

sione automatica sarebbe oggettivamente la soluzione più semplice, soprattutto se abbiamo una vasta libreria, ma l'importazione manuale consente un lavoro più preciso e meticoloso e alla lunga è decisamente consigliabile. Può essere un'occasione per mettere ordine alla propria collezione lavorando sui tag ID3. Le caratteristiche di AIMP sono tutte connesse all'ascolto dei brani. Dalla finestra di riproduzione, con un clic destro del mouse su un brano, apriamo un menu contestuale dove, tra le varie opzioni presenti, troviamo la voce **Info**. Qui, oltre ad ottenere le principali infornmazioni sul file, compreso il bitrate di compressione utile per capire al volo la qualità dell'audio, possiamo modificare manualmente i *tag ID3*. Tutti i brani importati vengono aggiunti nell'unico riquadro di riproduzione. Possiamo però ordinarli per **autore**, **album** (cartella) e **titolo** facendo clic sull'icona con le due frecce.

• PLAYLIST •

Nella finestra di riproduzione facciamo un clic sull'icona con il simbolo del nuovo documento, in basso a destra, **Gestione Playlist**. Possiamo crearne una nuova, e la sua etichetta apparirà a fianco a quella **Default** nella parte alta della finestra. Così potremo aggiungervi i file come abbiamo visto precedentemente, o importare una playlist già esistente creata nel formato m3u.

• CARATTERISTICHE •

La funzione più interessante è quella dell'equalizzatore, probabilmente il migliore di quelli visti negli altri programmi. Apriamo la sua finestra e facciamo clic sull'icona con la freccina verso l'alto, **Impostazioni equalizzatore** e selezioniamo la voce **Gestione DSP.** Qui abbiamo a disposizione una serie di effetti e settaggi davvero completa, degna di alcuni programmi di editing audio.

Il vincitore è...

Windows Media Player e iTunes si assomigliano molto per quanto riguarda la gestione dei file musicali, sono facili da usare e hanno alcune interessanti funzioni aggiuntive, ma è proprio qui che il programma di Apple surclassa quello di Microsoft per completezza delle funzionalità presenti. Jet Audio si avvicina per caratteristiche aggiuntive a quelle di iTunes, ma l'interfaccia mediocre e la difficoltà di navigazione tra le varie opzioni lo mette un gradino sotto tutti. AIMP è un riproduttore musicale agile e completo, ma manca di molte caratteristiche aggiuntive. Malgrado impegni molte risorse al computer, il vincitore di questa sfida è quindi iTunes, ma per il semplice ascolto della musica AIMP regge il confronto e grazie alla sua leggerezza si fa persino preferire.

PUNTI DI FORZA

- Interfaccia bella e facile da navigare
- Potente equalizzatore
- Basso utilizzo delle risorse di sistema

FORMATI AUDIO

wav, mp2, mp3, mp4, wma, Ogg Vorbis, aif, FLAC, ALE (Apple Lossless Encoding) ed altri

SITO

www.aimp.ru

Il PC tuttofare

€ 220

AFFARE DEL MOMENTO

TOSHIBA SATELLITE PRO C50-A-1C8 www.toshiba.it

Un PC abbastanza potente per consentire di lavorare con qualsiasi applicazione. Ci offre tutto quello che serve a un prezzo davvero unico



Toshiba è sempre stata famosa per l'affidabilità dei propri prodotti e il Satellite Pro C50-A-1C8 non fa eccezione. Considerando le prestazioni di questo PC, lo troviamo a un prezzo davvero eccezionale. Su Amazon è scontato di ben 219 euro. Infatti, il prezzo di listino è pari a 439 euro.

Fa il suo dovere

Questo portatile può contare su un processore Intel Celeron da 1.9 GHz e su 4 GB di RAM. Le applicazioni di Windows 8.1 Home preinstallato rispondono velocemente ai comandi. Il sistema operativo è reattivo e non ci costringe a rallentamenti. Il disco fisso è di tipo meccanico. Meno veloce dei modelli a stato solido, ma più capiente. Infatti, possiamo contare su ben 500 GB di spazio per archiviare i nostri documenti. La scheda video è il modello integrato Intel HD 4000 Graphics. Consente di divertirci anche con alcuni giochi, nonché di vedere film in alta definizione. Il display è da 15.6 pollici con risoluzione di 1366x768 pixel. È più che sufficiente per soddisfare la maggior parte delle esigenze, anche se non può essere comparato a uno schermo Full HD da 1920x1080 pixel. L'autonomia, infine, è il punto debole di questo PC. La batteria dura poco meno di 4 ore, ma il prezzo è ottimo.

Ci è piaciuto perché...

Un computer come il Toshiba Satellite Pro consente di lavorare al meglio con la raccolta di programmi Office. È poi sufficientemente potente per supportare la maggior parte delle applicazioni per il fotoritocco. Inoltre, offre la possibilità di vedere senza problemi film e ascoltare musica. Il prezzo particolarmente scontato ne fa quindi un'ottima soluzione per chi cerca un PC tuttofare. Se lo usiamo in giro, però, è importante trovare un punto d'appoggio. 2,3 Kg di peso non sono pochi.

GIUDIZIO

PRO Ottimo prezzo, buona configurazione hardware.
CONTRO L'autonomia è inferiore ai principali concorrenti.

VOTO 8

Il tablet leggero

€ 140

LG G-PAD V400 www.lg.com/it

Ha un ottimo display da 7 pollici con risoluzione di 1280x800 pixel. Si distingue per contrasto, nitidezza e colori realistici



La fascia di tablet da 7 pollici può contare su molti modelli diversi. Tra questi troviamo il G-Pad V400 di LG. Offre prestazioni soddisfacenti a un prezzo davvero concorrenziale.

Display da favola

Il G Pad è un classico tablet di fascia media. Ha un processore Qualcomm da 1.2 GHz che viene accoppiato a 1 GB di RAM. Le prestazioni sono buone fin tanto che non usiamo applicazioni particolarmente impegnative. Tra questi, i giochi 3D sono quelli che mettono più in difficoltà il dispositivo. Per tutte le altre attività, come la navigazione in Internet, il lavoro con App mobile e l'uso multimediale, è perfetto. Il display è particolarmente lumionso e può contare su un'ottima risoluzione di 1280x800 pixel. La nitidezza, il contrasto e i colori sono formidabili. Le dimensioni sono piuttosto contenute. Il peso, infatti, si ferma a soli 295 grammi. Possiamo così tenerlo con una mano sola senza risentire di alcun fastidio. Lo spazio a nostra disposizione per archiviare i documenti è di 8 GB. Se però non dovesse bastare, è sufficiente rivolgersi ai numerosi servizi Cloud come DrobBox o OneDrive di Microsoft. Android, infine, è in versione 4.4 KitKat.

Più grande è meglio?

I tablet da 7 pollici come il G-Pad V400 sono molto più versatili rispetto a quelli da 10 pollici. Possono contare su dimensioni e peso ridotti. In questo modo, siamo in grado di portarli con noi senza risentire di alcun fastidio o ingombro. D'altro canto, però, possono non essere l'ideale per chi ha bisogno di un display abbastanza grande per lavorare con le applicazioni mobile di Office. In questo caso uno schermo da 10 pollici è il minimo per muoversi al meglio tra le varie funzioni.

GIUDIZIO

PRO Ottimo display da 1280x800 pixel. Dimensioni contenute, leggero.
CONTRO Rispetto ai principali concorrenti non ha niente che lo distingua particolarmente.

VOTO 8

Il convertibile potente

HP SPLIT 13-M200EL X2 www.hp.com

Robusto,versatile, si trasforma in un tablet da 13.3 pollici e lo troviamo scontato di ben 309 euro!



Un portatile come l'HP Split x2 è una soluzione ideale per tutti coloro che vogliono unire potenza e versatilità. Equipaggiato con specifiche tecniche di tutto rispetto, basta una sola mossa per trasformare questo PC in un tablet da 13.3 pollici. A rendere ancora più entusiasmante lo Split x2 c'è il prezzo. Su Amazon lo troviamo scontato di ben 309 euro, a fronte di un costo di listino pari a 799 euro. È davvero difficile farselo scappare.

Disco fisso veloce

A riprova della sua vocazione rivolta al lavoro intensivo, troviamo un processore Intel Core i3 da 1.5 GHz con 4 GB di RAM. Permettono di far funzionare Windows 8 con un'ottima velocità di risposta ai nostri comandi. Le dimensioni del disco fisso sono di 64 GB. Possiamo poi contare su un'unità allo stato solido, in grado di leggere e scrivere i dati a velocità fulminee. Un aspetto, questo, che rende lo Split x2 un computer ancora più veloce della maggior parte dei concorrenti.

GIUDIZIO

PRO Ottime specifiche tecniche, si trasforma in tablet.
CONTRO La configurazione da PC portatile è piuttosto pesante.

VOTO 8,5

Ci è piaciuto perché...

I computer portatili convertibili di solito hanno specifiche tecniche più simili a quelle dei tablet. In questo caso è esattamente l'opposto. Lo Split x2 è un dispositivo pensato per permetterci di lavorare con la massima velocità. Basta poi una semplice mossa per staccare il display e utilizzarlo come un tablet. Le dimensioni di 13.3 pollici non sono tali da poterlo usare con la stessa comodità di un 7 pollici, ma permettono di sfruttare tutte le applicazioni al meglio. Lo schermo, infatti, ha una risoluzione di 1366x768 pixel, più che sufficiente per soddisfare ogni esigenza professionale o ludica.

Lo smartphone economico

DOOGEE VOYAGER DG300 www.doogeestore.es

A fronte di un costo davvero irrisorio, questo telefono ci obbliga a fare qualche rinuncia



A una prima occhiata, il Doogee Voyager DG300 assomiglia fortemente al Samsung Galaxy S5. La somiglianza, però, è solo estetica, perché prezzo e prestazioni sono nettamente inferiori. Naturalmente, per 75 euro non possiamo aspettarci uno smartphone di fascia alta. Tuttavia il DG300 può andare bene per chi vuole spendere poco e avere un dispositivo abbastanza soddisfacente.

Non stupisce

Il processore è un Cortex da due core a 1.3 GHz che purtroppo viene accoppiato con soli 512 MB di RAM. Non riusciamo quindi a sfruttare al meglio la maggior parte delle App. In più, dopo qualche giorno di utilizzo, iniziamo a soffrire di qualche rallentamento. Il display da 5 pollici è però nitido e definito. Android, infine, non è aggiornato all'ultima versione, ma fermo alla 4.2.2

GIUDIZIO

PRO Costa poco, buon display da 5 pollici.
CONTRO Poca RAM, Android non aggiornato.

VOTO 7

Risparmiare conviene?

Come il Dogee Voyager DG300 testimonia, ormai possiamo acquistare uno smartphone a meno di 100 euro. La domanda che però dobbiamo porci è se valga davvero la pena. Quando i prezzi scendono sotto una certa soglia, di solito c'è sempre qualche rinuncia che dobbiamo fare. In questo caso il produttore ha deciso di risparmiare sulla potenza, offrendoci un dispositivo con poca RAM. Se quindi pensiamo di usare lo smartphone per attività intensive come il lavoro online, è sempre meglio spendere un po' di più. In questo modo, avremo un dispositivo capace di non farci rimpiangere il risparmio. Se invece cerchiamo un telefono solo per inviare e ricevere messaggi con WhatsApp o scaricare di tanto in tanto le email, il Voyager DG300 può essere una soluzione allettante.

Il router doppia banda

SITECOM N900 www.sitecom.com/it

Un router con delle potenzialità, ma che purtroppo soffre di alcuni problemi tra cui una scarsa potenza del segnale e poca stabilità nella connessione

Il Sitecom N900 è un router a doppia banda. Possiamo collegarci sia sui 2.4 GHz, sia sui 5 GHz. In questo modo, evitiamo le interferenze dovute all'uso di altre apparecchiature Wi-Fi. Infatti, la banda dei 5 GHz è molto più stabile, veloce e pulita rispetto a quella dei 2.4 GHz, utilizzata per esempio da cordless e altri dispositivi.

Prestazioni da rivedere

L'N900 ha due porte USB per collegare stampanti o dischi fissi esterni. In questo modo, possiamo condividerne l'uso e il contenuto con tutti i dispositivi connessi alla rete locale. Purtroppo, questo router soffre di alcune problematiche a livello di segnale. Infatti, non riesce a coprire tutte le stanze di un appartamento di medie dimensioni. In più, la stabilità non è tra i punti forti. Spesso è necessario spegnere e riaccendere il dispositivo per far ripartire la trasmissione.

€ 89



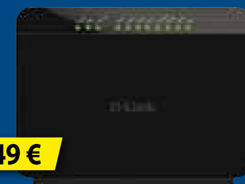
GIUDIZIO

PRO Dual Band, due porte USB.
CONTRO Segnale Wi-Fi poco potente e scarsamente stabile.

VOTO 6

LE ALTERNATIVE

D-LINK GO-DSL-AC750
Sfrutta il nuovo standard Wi-Fi AC che consente di navigare con maggiore stabilità e velocità rispetto alle versioni precedenti N e G. Gestisce perfettamente il Dual Band, permettendo di vedere in streaming a 5 GHz film in Full HD senza rallentamenti.



49 €

NETGEAR DGND3700
Un ottimo router con ben 5 porte Gigabit per il collegamento cablato. In più offre due porte USB 2.0 per mettere in rete stampanti e dischi fissi esterni. Può poi sfruttare la doppia banda da 2.4 e 5 GHz, il tutto a un prezzo davvero competitivo rispetto ai principali concorrenti.



68€

Connessioni fulminee

TP-LINK TL-WPA4220KIT www.tp-link.it

Due dispositivi che permettono di estendere la portata della nostra rete Wi-Fi sfruttando le comuni prese elettriche di casa



€ 58

Gli adattatori Powerline di Tp-Link sfruttano la rete elettrica per portare la connessione a Internet in ogni angolo della casa. Installarli è veramente facile. Basta collegare il modulo principale a una presa di corrente e al contempo al router. Il secondo dispositivo, invece, può essere disposto su qualsiasi piano o stanza della casa e funzionerà come ricevitore. Da questo momento in poi, sarà sufficiente collegare PC, tablet, smartphone e consolle al modulo secondario. Avremo così a disposizione la nostra rete domestica al pieno delle sue potenzialità.

Si collegano in un clic

I dispositivi di TP-Link funzionano in modo egregio. Sono sufficienti appena cinque minuti per configurarli. Grazie al pulsante WPS per il collegamento immediato alla rete Wi-Fi, siamo pronti per navigare in un attimo. Possiamo estendere ulteriormente la portata della Powerline aggiungendo ulteriori moduli secondari. Per migliorare la ricezione della rete Wi-Fi, basta collegarli a una presa elettrica. La velocità di trasmissione è ottima, così come la stabilità del segnale. L'ingombro dei due moduli è poi minimo.

GIUDIZIO

PRO Ottima velocità di connessione.
CONTRO La resa della trasmissione dipende dallo stato dell'impianto elettrico.

VOTO 9

LE ALTERNATIVE

NETGEAR XAVB5201
Due ottimi adattatori per Powerline dalle dimensioni davvero ridotte. Possiamo collocarli dovunque e con la massima semplicità di configurazione.



47 €

TP-LINK TL-PA4030KIT
Fanno parte della stessa serie di adattatori Powerline vista qui a fianco. Tuttavia, a differenza dei principali concorrenti, non supportano il collegamento Wi-Fi. In compenso hanno ben 3 porte Ethernet per la connessione cablata.



102 €

Larghe vedute

PHILIPS 273V5LHSB www.philips.it

€ 183



Un monitor da 27 pollici a meno di 200 euro e con uno sconto effettivo di 126 euro sul prezzo di listino. Ha una struttura robusta e offre immagini nitide e definite

Il Philips 273V5LHSB è uno dei monitor con il miglior rapporto qualità prezzo. Può essere una scelta ideale sia per i professionisti che lavorano nel campo della progettazione, sia per coloro che amano realizzare montaggi video o elaborare le proprie foto con Photoshop.

Solido e funzionale

Il pannello da 27 pollici ha una risoluzione di 1920x1080 pixel. La superficie è opaca, in modo da non farci risentire dei riflessi di luce quando colpiscono lo schermo. Le porte a disposizione sono VGA e HDMI. Manca la DVI, ma non ne sentiamo la mancanza, visto che l'uscita digitale è già disponibile con la porta HD. Purtroppo il cavo HDMI non è incluso, quindi dovremo acquistarlo a parte. Il design non è tra i più moderni. La cornice è piuttosto spessa e il supporto non brilla per eleganza. Tuttavia questo monitor si distingue per la robustezza. Anche quando battiamo sulla tastiera con particolare enfasi, il supporto non si muove, evitandoci il fastidioso effetto ondeggiamento. Purtroppo non ha un sistema audio integrato.

Ci è piaciuto perché...

Riuscire a trovare un monitor da 27 pollici a meno di 200 euro può essere un'impresa piuttosto ardua. Ancor più se parliamo di un display dalle ottime prestazioni come il Philips 273V5LHSB. Di listino costerebbe 310 euro, ma su Amazon possiamo trovarlo scontato del 41%. Collegando un paio di casse all'uscita presente nella parte posteriore, possiamo trasmettere un audio di buona qualità. Il merito è della porta HDMI che consente di trasferire sia il sonoro sia il video.

GIUDIZIO

PRO Ottima qualità delle immagini, economico.
CONTRO Manca il sistema audio integrato, design un po' datato.

VOTO 8

Tutto in 15 pollici

ASUS ALL IN ONE ET1620IUTT-B007M www.asus.it

€ 347



Un computer tutto in uno da 15.6 pollici. Può essere scambiato per un tablet, ma in realtà ha specifiche tecniche pari a quelle di un ottimo PC

L'Asus All-in-One ET1620 è un computer quantomeno singolare. Tutti i componenti hardware sono integrati in un display da soli 15.6 pollici, grande quanto lo schermo di un tradizionale portatile.

Potente e veloce

A una prima occhiata può essere scambiato per un tablet. Tuttavia è sufficiente accenderlo per rendersi conto che non siamo di fronte a un dispositivo mobile. Volendo tralasciare per un attimo il peso considerevole di quasi 2 Kg, l' ET1620 ha specifiche tecniche da vero computer. Al suo interno troviamo un processore a quattro core Intel Celeron cui vengono affiancati ben 4 GB di RAM. La risoluzione del display è di 1366x768 pollici. In pratica, è come avere per le mani un portatile senza tastiera. L'unico aspetto negativo che non ci ha convinto è il sistema operativo. Viene venduto con FreeDOS, una versione piuttosto complessa di una piattaforma Open Source simile a Linux. Basta però una normale chiave USB con Windows 7 integrato per risolvere il problema e godere di un PC perfettamente equipaggiato.

Ci è piaciuto perché...

Questo computer può essere utilizzato sia in ambito professionale sia per la casa. Grazie alle specifiche tecniche, ci permette di sfruttare qualsiasi applicazione. Possiamo usarlo con tastiera e mouse, oppure sfruttando i comandi touch del display. In quest'ultimo caso, però, dovremo installare Windows 8. Per montare Windows 7 da una chiavetta USB, sostituendo quindi FreeDOS incluso, sono sufficienti pochi e semplici passaggi. Basta fare una rapida ricerca su Google e troveremo tutte le informazioni del caso.

GIUDIZIO

PRO Design elegante, sembra un tablet ma in realtà è un PC.
CONTRO Il sistema operativo incluso è FreeDOS. Dobbiamo formattare e installare Windows.

VOTO 8

Musica da salotto

LOGITECH Z213 www.logitech.it

Un sistema di casse 2.1 con subwoofer dedicato, ottimo per ascoltare musica, colonne sonore e qualsiasi altro contenuto multimediale

€ 24



Per trasformare il nostro PC in uno stereo da salotto, basta aggiungere un buon set di altoparlanti. Con il Logitech Z213 riusciamo nell'intento con una spesa di soli 24 euro. Questa serie è composta da due speaker e un subwoofer e consente di farci assaporare musica e colonne sonore dei film in modo più che soddisfacente.

Audio stereo

Il subwoofer è il punto di forza di questo set. Piccolo ma potente, può essere disposto senza problemi sotto la scrivania. I bassi che riproduce sono ricchi e avvolgenti. In più, grazie a una particolare tecnologia costruttiva, riesce ad esaltare al meglio gli effetti sonori dei film. Con il pratico comando dedicato, possiamo aumentare o abbassare il volume, ma anche collegare un paio di cuffie. I due speaker laterali riproducono toni alti e medi carichi e cristallini.

GIUDIZIO

PRO Ottimo rapporto tra qualità, prestazioni e prezzo.
CONTRO Non è adatto agli audiofili più esigenti.

VOTO 8

Quanti diffusori scegliere?

Esistono varie soluzioni per far diventare il nostro PC una stazione multimediale. Dotarlo di un sistema 2.1 è senza dubbio il modo migliore per ascoltare musica di sottofondo e guardare qualche film. Se però vogliamo puntare al massimo della qualità sonora, soprattutto con i titoli cinematografici più in voga, consigliamo di spendere un po' di più e acquistare un modulo 7.1. Grazie alla presenza di sette satelliti e del subwoofer dedicato, avremo una perfetta diffusione del suono sotto ogni aspetto. Teniamo però presente che si tratta di una configurazione piuttosto ingombrante.

La tastiera per Android

LEICKE SHARON www.leicke.eu/it

Progettata per la serie Samsung Galaxy Tab prima e seconda versione, questa tastiera offre anche un pratico case protettivo per limitare urti e graffi



€ 26

Collegare una tastiera a un tablet da 10.1 pollici è davvero comodo. Possiamo così scrivere testi impegnativi senza usare la controparte touch che da sempre si dimostra poco pratica per questi scopi. Il modello di Leicke si distingue per la custodia protettiva che consente di rendere l'uso del tablet molto più sicuro. Ciò nonostante pecca di alcuni difetti su cui non si può passare sopra.

Poco stabile

Il primo problema è la stabilità stessa del tablet. L'aggancio non è dei più solidi e consente solo di appoggiare il dispositivo orizzontalmente. Basta un movimento un po' brusco per scollegarlo e farlo cadere. I tasti, pur essendo comodi, non sono tra i più resistenti.

GIUDIZIO

PRO Case integrato, collegamento via Bluetooth funzionale.
CONTRO Aggancio poco stabile, tasti non molto resistenti.

VOTO 7

Vediamoci chiaro

Il supporto di aggancio è uno degli aspetti che dobbiamo sempre valutare quando acquistiamo una tastiera per tablet. Questo deve essere solido ed estremamente flessibile. In altre parole deve garantire il massimo sostegno per il dispositivo, ma anche la massima semplicità d'uso. Nessuno vuole perdere tempo nel cercare il modo migliore per agganciare il tablet alla tastiera, ricorrendo magari alle maniere forti. Il clic di aggancio deve essere immediato. Il secondo punto su cui porre l'attenzione è il peso. I tablet sono dispositivi che contengono al massimo gli ingombri, consentendoci così di portarli in giro con la massima comodità. Spesso le tastiere esterne con annessi case di protezione, pur aumentando la solidità del dispositivo, finiscono per farlo diventare troppo pesante.

Ergonomia futuristica



SCULPT DESKTOP www.microsoft.it

Una tastiera ergonomica davvero molto comoda. Ha solo un difetto: ci vuole tempo per abituarsi a usarla



€ 89

La tastiera Microsoft Sculpt Ergonomic Desktop ha un design unico. Composta da due pezzi formati da corpo principale e tastierino numerico separato, ha anche un pratico mouse bombato molto comodo da usare.

Ci vuole pazienza

La prima cosa che colpisce è il design futuristico. Le linee sono stondate e dividono la tastiera in due isole dedicate rispettivamente alla mano destra e alla sinistra. Se però siamo abituati alle tradizionali tastiere, impiegheremo almeno mezza giornata per abituarci alla nuova disposizione. I tasti sono molto morbidi, simili a quelli che usiamo nei computer portatili. Anche quando scriviamo a lungo non risentiamo di alcun fastidio alle dita. Il mouse è pensato per l'uso con Windows 8 e integra una serie di pulsanti che permettono di interagire ancora meglio con la schermata Start. Le funzioni multimediali sono tutte presenti. È sufficiente spostare il selettore Fn per abilitare i tasti da F1 a F12 per la gestione del volume e di un player audio e video.

GIUDIZIO

PRO Comoda, nuova concezione ergonomica.
CONTRO Non è immediata da usare.

VOTO 9

LE ALTERNATIVE

MICROSOFT COMFORT DESKTOP 5000
Una tastiera che nonostante abbia qualche anno sulle spalle continua a essere tra le migliori in circolazione. Solida e resistente, offre un'ergonomia comoda e pratica da usare.



50 €

LOGITECH COMBO MK520
Un modello dal design classico che non passa mai di moda. I tasti, però, sono piuttosto duri e stancano le dita.



98 €

Skype in Full HD

LOGITECH HD PRO C920 www.logitech.it

Una Webcam che permette di videochiamare in alta defizione con supporto per lo standard di compressione H.264



€ 72

La resa delle videochiamate che facciamo con Skype non dipende solo dalla banda a disposizione. Avere una webcam di qualità, capace di supportare i più moderni standard, è fondamentale. La Logitech HD Pro C920 è uno dei migliori dispositivi in circolazione. Supporta la ripresa Full HD a 1080p e HD a 720p. Inoltre utilizza lo standard di compressione H.264 che permette di trasmettere video in alta risoluzione ottimizzando il consumo di banda. In questo modo, anche se non abbiamo una connessione velocissima, riusciremo comunque a sfruttare la migliore qualità video possibile.

Componenti di qualità

La lente utilizzata per la ripresa è una Carl Zeiss, da sempre sinonimo di alta affidabilità. L'audio è in formato stereo grazie ai due microfoni integrati che permettono di recepire al meglio il suono della nostra voce, limitando l'interferenza dei rumori di fondo. Le immagini riprese sono sempre nitide e dettagliate, merito soprattutto della tecnologia Logitech Fluid Crystal. Insieme alla webcam abbiamo poi una buona dotazione di software, tra cui il programma per l'acquisizione di foto e video.

GIUDIZIO

PRO Full HD, audio di qualità.
CONTRO Riprese migliorabili in condizioni di scarsa illuminazione.

VOTO 8,5

LE ALTERNATIVE

TRUST 17676
Webcam capace di riprendere in Full HD. È pensata per lo streaming di filmati da usare anche su Youtube.



28 €

MICROSOFT LIFE CAM CINEMA
Una delle migliori webcam per rapporto tra qualità, prestazioni e prezzo. Pratica e facile da usare, offre ottime riprese anche in condizioni di scarsa illuminazione.



49 €

Il potere degli HACKER

Un collettivo di hacker che si firma Lizard Squad ha messo in ginocchio Sony e Microsoft sferrando un attacco ai server delle consolle di gioco

Sentire parlare di hacker spesso porta alla mente film di fantascienza o, comunque, situazioni molto lontane dalla nostra vita quotidiana, ma non è così. Chi possiede una **Playstation** o una **Xbox** nel periodo di Natale molto probabilmente non ha potuto accedere ad alcuni servizi online di **Sony** o **Microsoft** proprio a causa di un attacco hacker sferrato ai server che gestiscono le piattaforme di gioco online più famose del mondo.

Chi sono gli autori

Gli autori dell'attacco si chiamano **Lizard Squad**, la squadra delle lucertole, e sono un collettivo di hacker che prima di procedere al "bombardamento" avevano annunciato le proprie intenzioni via Twitter già il 2 dicembre. La causa dell'attacco non è ancora chiara ma per molti si tratta di una rappresaglia legata all'uscita nelle sale cinematografiche del film The Interview, una pellicola che fa satira alle spalle del leader nordcoreano Kim Jong-un. Il film è stato prodotto da Sony e questo servirebbe a spiegare l'attacco, ma Microsoft cosa c'entra? La mamma delle Xbox è coinvolta perchè ha deciso di pubblicare il film sulla propria piattaforma video, accessibile tra l'altro da consolle e quindi anche lei è entrata nella lista dei colpevoli.

Non è la prima volta

Questa non è la prima volta che Sony finisce nel mirino degli hacker. Il 4 novembre, infatti, l'azienda aveva subito il furto di ben 3 terabyte di dati che, fra le altre cose, contavano un numero imprecisato di email che non avrebbero assolutamente essere rese pubbliche e perfino la sceneggiatura del prossimo film su 007. Gli autori in questo caso appartenevano a un'altro gruppo che si era firmato **Guardian of Peace**, ovvero Guardiani della Pace. A indagare sugli autori di questi atti è stata coinvolta anche l'FBI, secondo la quale si tratterebbe di attacchi di provenienza nordcoreana. In realtà, a parte quello che un hacker vuol fare sapere, in questo caso il nome della propria "squadra", è sempre difficile tracciare la fonte di un attacco e risalire a persone reali. Dopotutto gli hacker non sono solo bravi a entrare nei sistemi altrui, sono anche i migliori a nascondere le proprie tracce.



L'alternativa a Instagram

Su Pinterest possiamo iscriverci in pochi secondi. Semplice e veloce da usare, può essere molto utile per trovare persone che condividono i nostri stessi interessi. Scopriamo cos'è e come muovere i primi passi

Pinterest è un social network progettato per la condivisione di foto e video.Il suo nome deriva dal verbo inglese "to pin", che significa appuntare con uno spillo e dal sostantivo "interest" che vuol dire interesse. Fondato nel 2010 da Ben Silbermann, Evan Sharp e Paul Sciarra ha registrato una crescita record nel 2012, per poi rallentare negli ultimi due anni. Pinterest è stato ideato per darci l'opportunità di raccontare con le immagini quello che ci piace fare e metterci in contatto con persone che hanno i nostri stessi gusti, creando un'interessante rete di contatti, utile per scambiare idee e spunti oppure per pubblicizzare la nostra attività.



L'ordine è fondamentale. *Se vogliamo essere seguiti ricordiamoci di organizzare le nostre bacheche in modo che siano ben visibili i contenuti più importanti e recenti. Senza dimenticare di scegliere un titolo interessante per i nostri Pin.*

Come funziona

La struttura portante di Pinterest sono le bacheche, in inglese boards. Funzionano da raccoglitori pubblici di immagini raggruppate per grandi temi, come Animali, Natura, Moda, Scarpe, Cibi etnici, Sport e tanti altri ancora. I temi vengono creati dagli utenti e spesso nascono da quello che ogni persona, partendo dal vasto mondo di Internet, decide di condividere con i contatti di Pinterest. Se andiamo su **it.pinterest.com** dal nostro computer possiamo iscriverci semplicemente inserendo email, password, nome ed età. In alternativa possiamo anche scaricare l'app per smartphone e tablet, compatibile con tutti i dispositivi iOS e Android. Pinterest si integra facilmente con gli altri social network come Facebook e Twitter dandoci la possibilità di estendere la condivisione dei Pin (i contenuti) a tutti i nostri amici e seguaci. Attraverso il bottone rosso "pin it" possiamo segnalare in pochi secondi qualunque foto o video che catturi la nostra attenzione.

Perché usarlo

Inizialmente le sezioni più ricche di immagini erano quelle dedicate ai settori del cibo, della moda e dell'arredamento. Con il tempo sono cresciute molto anche le bacheche pubbliche che raccolgono immagini su giardinaggio e viaggi. Indipendentemente da quali siano le nostre passioni, possiamo facilmente trovare su Pinterest qualcosa che fa al caso nostro. Navigare tra le immagini può essere distensivo e molto utile per chiunque sia in cerca di ispirazione. Possiamo andare a caccia della prossima meta per le nostre vacanze o cercare di capire quali scarpe acquistare. Sfruttando la funzione di ricerca guidata possiamo facilmente trovare le foto che più ci interessano, immagini d'epoca incluse. Come molti social Pinterest ci consente di inviare messaggi agli altri utenti facilitando la possibilità di chiacchierare sui Pin e magari anche collaborare a un progetto comune.

Per le aziende

Oltre alle immagini è possibile pubblicare brevi didascalie e descrizioni, ma soprattutto ogni pin è collegato a un sito web. Quando un utente trova un'immagine di suo interesse, è facile che voglia approfondire e che di conseguenza faccia clic sul link indicato sotto la foto. In questo modo ci si muove spontaneamente dall'immagine in bacheca a un contenitore specifico, che può essere quello di un'azienda. Inoltre ogni utente usa Pinterest per cercare quello che più gli piace, quindi è già indirizzato verso i marchi e i prodotti che ama di più ed è portato a mostrarli agli altri.
Professionisti e imprese possono sfruttare Pinterest per rafforzare la fedeltà dei propri clienti e mostrare nuovi prodotti oppure rilanciare l'attività. In particolare Pinterest è una buona vetrina per chi fa un lavoro in cui conta molto l'aspetto estetico, come blogger specializzati in cucina, ideatori di gioielli, stilisti, designer e chiunque costruisca oggetti, dai mobili ai portachiavi.

LE IMMAGINI PIÙ CONDIVISE SU PINTEREST

- sono foto verticali
- ritraggono il loro soggetto in primo piano, con poco sfondo
- non mostrano visi umani
- sono luminose ma equilibrate
- sono colorate ma i toni non sono troppo saturi.

È IN EDICOLA



Prenota qui la tua copia www.spreastore.it

Ripulire Explorer dai componenti indesiderati

Il programma Microsoft per la navigazione su Internet finisce troppo spesso per essere appesantito dai componenti aggiuntivi. Ecco come tenerli sotto controllo

Succede sempre: dopo qualche mese di utilizzo, **Internet Explorer** risulta "appesantito" da moduli e componenti aggiuntivi che non ci servono e ne rallentano il funzionamento. È un fenomeno con il quale dobbiamo fare i conti da anni e che non accenna a rallentare. Le nuove versioni del programma per la navigazione su Internet targato Microsoft, però, hanno un sistema di controllo che ci permette di gestire in maniera estremamente efficace anche i componenti aggiuntivi. In questo modo possiamo fare piazza pulita di tutto quello che non ci serve e mantenere sempre il software "scattante".

Tutto legittimo

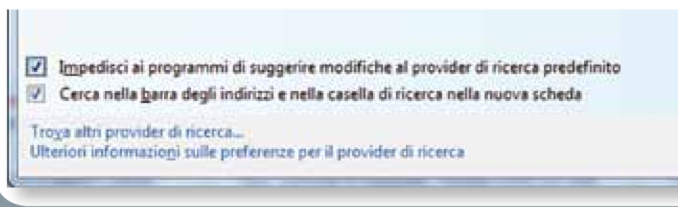
Chi associa i componenti aggiuntivi e le funzioni indesiderate a un problema di sicurezza legato alle caratteristiche di Explorer, in realtà, si sbaglia di grosso. La possibilità di arricchire il browser con strumenti aggiuntivi è invece molto apprezzata anche dagli "smanettoni" e ha fatto la fortuna, per esempio, di **Mozilla Firefox**. Il problema con Explorer è che, essendo il programma predefinito di Windows, viene "preso di mira" troppi spesso. Nella maggior parte dei casi, infatti, le barre degli strumenti aggiuntive e i componenti che ci ritroviamo sullo schermo senza sapere da dove siano arrivati, sono stati installati come "accessorio" di un altro programma. Non si tratta di un'operazione scorretta, per lo meno dal punto di vista formale. La loro installazione, infatti, viene indicata nelle condizioni d'uso del programma e, magari, addirittura inserita come opzione nel corso della procedura d'installazione. Troppo spesso, però, chi li utilizza ha troppa fretta e non legge attentamente le indicazioni, accettando così di integrarli in Internet Explorer.

I buoni e i cattivi

Non dobbiamo guardare con sospetto tutti i componenti aggiuntivi. Alcuni, infatti, sono indubbiamente utili e possono migliorare anche il livello di sicurezza della nostra navigazione in Rete. È il caso di quelli collegati, per esempio, ai programmi antivirus: di solito permettono di avere informazioni sull'affidabilità dei siti che stiamo per visitare od offrire strumenti per la memorizzazione sicura delle password. In altri casi, i componenti aggiuntivi possono essere indispensabili per usufruire di alcuni servizi a cui siamo iscritti, ad esempio nel caso di alcuni servizi di streaming come **Veetle**. Esiste però la categoria dei "componenti inutili". Si tratta di strumenti che non hanno una grande utilità durante la navigazione, ma che offrono scorciatoie per attivare programmi che hanno a che fare (chi più, chi meno) con Internet. In questo caso il problema è che la loro presenza può rallentare l'avvio del browser, oltre a riempire il sistema di controllo di pulsanti e collegamenti che finiremo

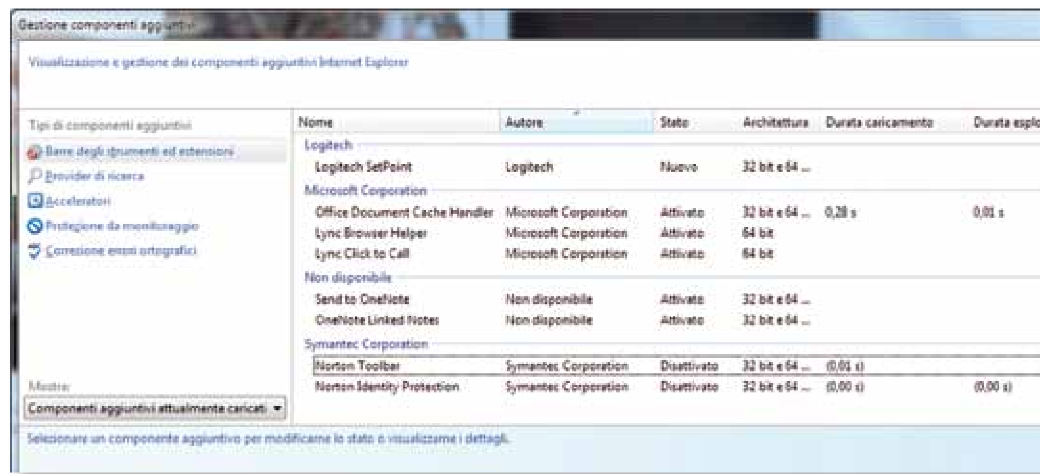
Il motore di ricerca

Uno dei comportamenti più fastidiosi dei moduli aggiuntivi è quello di modificare il motore di ricerca predefinito di Internet Explorer per dirottarci sui loro sistemi. Possiamo evitarlo aggiungendo un segno di spunta a **Impedisci ai programmi di suggerire modifiche al provider di ricerca predefinito** all'interno della sezione **Provider di ricerca**.



La lista dei software installati

Nelle ultime versioni di Internet Explorer, il sistema di gestione dei componenti aggiuntivi è stato notevolmente migliorato. Ora possiamo vedere tutti gli elementi installati attraverso una finestra dedicata. Per ogni componente, oltre al nome, è indicato anche il produttore. Se abbiamo dei dubbi sulla reale funzione di un componente, possiamo usare il nome del produttuore per fare una ricerca su Internet e rintracciare così maggiori informazioni.



inevitabilmente per non usare mai. Il vero problema, però, è rappresentato da quei componenti aggiuntivi che sfruttano la loro posizione privilegiata per "dirottarci" su pagine Web che non ci interessano semplicemente per raggranellare qualche euro con la pubblicità. È il caso, per esempio, di quei componenti che inseriscono nelle pagine che visitiamo dei collegamenti Internet in base a delle parole chiave, nella speranza che la presenza di un link ci incuriosisca e ci induca a farci clic sopra.

Controllare ed eliminare

Per gestire questi elementi possiamo usare la sezione **Gestione componenti aggiuntivi**, accessibile con un clic sull'icona a forma di ingranaggio che troviamo nella parte superiore destra della finestra di Internet Explorer. Qui troviamo un elenco completo dei componenti aggiuntivi installati e alcune preziose informazioni che ci permettono di valutarne l'impatto sulle prestazioni del programma. La parte sinistra della finestra consente di consultarli in base alla categoria di appartenenza, mentre la parte centrale mostra le informazioni dettagliate riguardanti ogni singolo componente aggiuntivo. Tra queste c'è anche la voce Durata caricamento, che indica il tempo necessario per caricare il modulo. Si tratta di solito di tempi molto ridotti, ma se vediamo una voce a cui corrisponde un tempo troppo lungo è meglio disattivarlo. Se invece stiamo cercando un particolare componente che troviamo inutile o fastidioso, ricordiamoci che potrebbe non essere visibile a colpo d'occhio. La visualizzazione predefinita, infatti, mostra solo i componenti che sono attualmente caricati. Alcuni potrebbero essere "dormienti" e non comparire in questo elenco. Per verificare l'elenco completo dobbiamo selezionare *Tutti i componenti aggiuntivi* dal menu a tendina sotto a *Mostra*, nella parte sinistra della finestra.

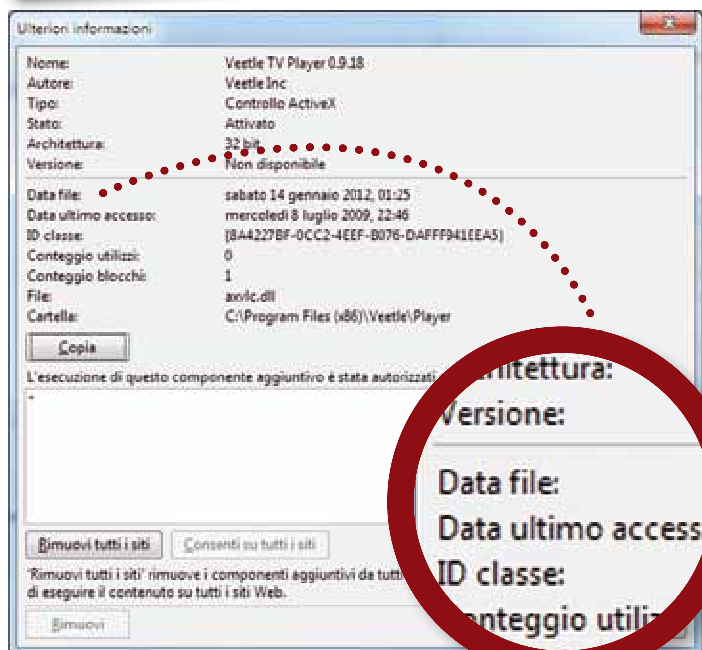
Senza esagerare

Prendersi cura di Internet Explorer per evitare che venga intasato da moduli aggiuntivi è una buona idea, ma facciamo attenzione a non lasciarci prendere la mano. Se cominciamo a eliminare tutti i componenti il cui nome non ci dice nulla, rischiamo infatti di eliminare anche componenti utili, che sono indispensabili per poter sfruttare al meglio i servizi sul Web. Se abbiamo dei dubbi, possiamo selezionare la voce sospetta e fare clic su *Cerca questo componente aggiuntivo tramite il provider di ricerca predefinito*. Nel caso si tratti di un componente troppo invadente, troveremo di certo una segnalazione.

DISABILITA O RIMUOVI?

Per eliminare i componenti aggiuntivi è sufficiente selezionarli, fare clic con il tasto destro su Ulteriori informazioni e scegliere Rimuovi. Non tutti i componenti, però, possono essere rimossi. Se il tasto Rimuovi non è attivo, facciamo clic su "Disabilita". Il componente in questione sarà ancora presente sul PC, ma verrà bloccato.

Alcuni programmi cercano di modificare il motore di ricerca predefinito di Explorer



Quando l'ho installato?
Selezioniamo un componente aggiuntivo e facciamo clic con il tasto destro del mouse. Dal menu che compare selezioniamo Ulteriori informazioni.



DEVOLO

€ 189,90
IVA INCLUSA

Starter kit dLAN 1200+WiFi ac

Sfrutta l'impianto elettrico di casa per portare Internet in tutte le stanze e funziona come ripetitore di segnale Wi-Fi per coprire ambienti molto grandi o su più piani

Pagare il collegamento Internet al nostro operatore e non poterlo sfruttare al massimo non fa piacere a nessuno. Questo accade soprattutto a chi ha una casa molto grande, magari organizzata su più piani o semplicemente quando il router si trova in una posizione con delle barriere architettoniche che indeboliscono e rendono instabile il segnale Wi-Fi. In quei casi si può stendere un nuovo cavo di rete, con tutte le difficoltà che comporta, oppure utilizzare l'impianto elettrico di casa per portare internet in tutte le stanze senza ulteriori complicazioni. Serve proprio a questo il kit **dLAN 1200+ WiFi ac** di **devolo**, azienda specializzata nel settore Powerline che con la **tecnologia dLAN** permette di realizzare efficaci connessioni dati sfruttando i cablaggi preesistenti di reti elettriche, telefoniche e televisive.

La velocità è di casa

Le caratteristiche tecniche di questo kit sono di tutto rispetto. All'interno della rete domestica la velocità di trasmissione arriva fino a 1,2 Gbps ovvero Gigabit per secondo. Il dispositivo, inoltre, integra anche un velocissimo Wi-Fi che ci permette di visualizzare in streaming senza il minimo rallentamento anche video di altissima qualità. Quindi, in un solo prodotto sono stati integrati il WiFi più veloce con la più potente rete domestica di tipo Powerline.

"*Il dLAN 1200+ WiFi ac ora integra perfettamente il più recente standard Wi-Fi. In questo modo tutti i dispositivi compatibili con Internet potranno sfruttare tutta la potenza della connessione a Internet, indipendentemente da dove si trovano in casa. Abbiamo posto particolare enfasi sulla facilità di installazione: la connessione Wi-Fi può ora essere realizzata con la semplice pressione di un tasto*". Sottolinea Heiko Harbers, CEO di devolo AG. Ma a questo punto è arrivato il momento di fare una prova sul campo e vedere se è proprio tutto vero.



Doppio cavo di rete. *Al* dLAN 1200+ WiFi ac *è possibile collegare due cavi di rete da utilizzare per computer desktop che non hanno il Wi-Fi o dispositivi come lettori Bluray, consolle, televisori e altro.*

Installazione e prova

Nella confezione abbiamo trovato due dispositivi: l'adattatore **dLAN 1200+** e un **dLAN 1200+ WiFi ac**. Il primo permette di instradare Internet nell'impianto elettrico



Controllo da tablet. *Per personalizzare la nostra rete, cambiarne il nome o verificarne la velocità di connessione, è possibile scaricare un'app sul tablet e avere il controllo totale del nostro dLAN 1200+ WiFi ac.*

di casa, il secondo amplia la rete Wi-Fi una volta collegato a una presa all'interno dello stesso impianto, ma può servire anche per collegare altre due periferiche tramite cavo di rete. Le istruzioni all'interno della confezione sono chiarissime e in italiano. Le abbiamo seguite, anche se le operazioni da fare sono davvero molto semplici. Abbiamo inserito un cavo di rete proveniente dal router direttamente nel dLAN 1200+ e lo abbiamo collegato a una presa di corrente. Poi abbiamo collegato il dLAN 1200+ WiFi ac a una seconda presa che si trova in un'altra stanza della casa, praticamente all'estremità opposta rispetto al router. A questo dispositivo abbiamo collegato il nostro portatile con cavo di rete dopo aver disattivato il Wi-Fi. Risultato: il collegamento a Internet è stato velocissimo e abbiamo riprodotto una serie di video in alta definizione senza il minimo scatto o rallentamento.
Uno dei punti di forza di questa nuova famiglia di prodotti è costituito dall'abbinamento della tecnologia proprietaria **devolo range+** con la tecnologia **MIMO** (Multiple In Multiple Out). Tale tecnologia utilizza contemporaneamente tutti e tre i conduttori del cavo di alimentazione (fase, neutro e terra) per la trasmissione dei dati.

La tecnologia della velocità

Il segnale che permette il collegamento a internet ha percorso i cavi elettrici di casa ed è arrivato a destinazione senza rallentamenti, ma a questo punto bisognava provare anche il Wi-FI per capire in che modo questo dispositivo riesce a trasmettere senza fili. Per usare il Wi-Fi è possibile accedere direttamente alla rete del dispositivo che viene immediatamente rilevata dai nostri tablet, smartphone e PC. È però possibile utilizzare un tasto presente sul dLAN 1200+ WiFi ac per clonare al volo la rete Wi-Fi del nostro router e usarlo come un ulteriore ripetitore di segnale.
Grazie alla funzione Clone WPS, il dLAN 1200+ WiFi recupera l'ID e la password della nostra rete domestica Wi-Fi. In questo modo un hotspot perfettamente funzionante può essere impostato ad ogni presa di corrente in pochissimo tempo.
Durante le prove anche il collegamento senza fili è stato sempre formidabile. Per testare la velocità abbiamo collegato alla rete Wi-Fi del dLAN 1200+ WiFi ac una Smart TV full HD riproducendo filmati in alta definizione provenienti da Youtube e da altri siti di streaming video e, rispetto a prima, la fluidità delle immagini è aumentata notevolmente.

La prova del Wi-Fi

Finchè ci troviamo all'interno della nostra rete elettrica il segnale trasmesso e ricevuto da questo kit di devolo è sempre ottimo e ci permette di portare Internet in mansarda, nella taverna sotto casa o nel garage. È inoltre possibile acquistare separatamente più dispositivi da piazzare nelle prese di casa in cui ci serve segnale Internet senza dover usare un solo cavo di rete. Da segnalare la presenza di un tasto che permette di criptare i dati trasmessi all'interno della rete wireless, per evitare intrusioni di qualunque tipo.
Il dLAN 1200+ WiFi ac è pienamente compatibile con i modelli dLAN 200, dLAN 500, dLAN 550 e dLAN 650 mentre il segnale WiFi ac è retrocompatibile con WiFi N.

Quanto costa

Lo starter kit, che comprende l'adattatore dLAN 1200+ WiFi ac e un dLAN 1200+, costa **189,90 euro**. Il dLAN 1200+ WiFi ac può anche essere acquistato singolarmente e costa **129,90 euro**. Si tratta di un prodotto che vale i soldi che costa e fa esattamente tutto quello che promette.

GIUDIZIO

PRO
- Veloce da configurare
- Ottima qualità del segnale
- Istruzioni in italiano

CONTRO
- Niente da segnalare

CARATTERISTICHE

Velocità massima Wi-Fi: 1200 Mbps
Velocità massima Powerline: 1200 Mbps
Collegamenti LAN Gigabit integrati

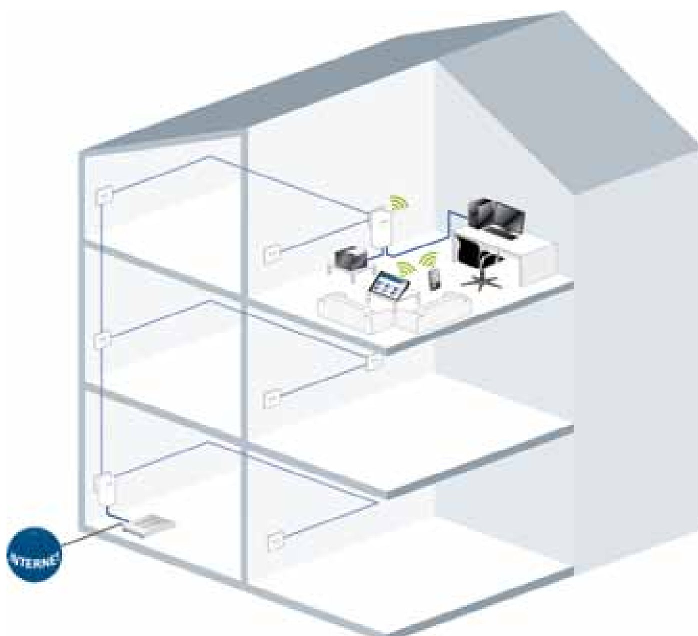
SITO

http://www.devolo.com/it/

4 trucchi per migliorare il Wi-Fi

Il problemi legati all'intensità del segnale Wi-Fi in un appartamento sono piuttosto comuni. Con un dispositivo come quello presentato in queste pagine è possibile dare una bella accellerata alla rete e risolverli una volta per tutte, ma in alcuni casi non è necessario spendere soldi per avere delle buone prestazioni. Dipende tutto da dove posizioniamo il router. Ecco alcuni consigli da tenere presente.

1) **Tenere il router al centro della casa per raggiungere meglio le varie stanze.**
2) **Posizionarlo in alto, così il segnale riesce a diffondersi meglio nell'ambiente. L'ideale sarebbe metterlo su una mensola.**
3) **Tenere il router lontano da pilastri. Il cemento armato blocca le onde.**
4) **Attenti al forno a microonde: può causare interferenze con il segnale Wi-Fi.**



La distanza non conta. *Non importa quanto sia distante il router dal nostro computer. Possono esserci pareti e muri in mezzo, ma il segnale resta sempre ottimo perchè passa attraverso la rete elettrica di casa e quindi non è soggetto ai limiti provocati dalle barriere architettoniche.*

Scaricare video di YouTube

Scarichiamo i filmati da YouTube, convertiamoli e masterizziamoli su DVD per guardarli con comodo in TV. Per cominciare, basta un programma...

Oggi i video di YouTube possono essere comodamente guardati in streaming sul televisore di casa, ammesso di possedere un televisore Smart o di collegare il PC alla TV. Se però vogliamo guardare i video di YouTube in TV e il nostro televisore non può collegarsi a Internet, non resta che scaricare i filmati che ci interessano e masterizzarli su un DVD. Scaricare i filmati da YouTube non è difficile: basta un piccolo programma gratuito come **Free Youtube Downloader** e il gioco è fatto. I filmati scaricati potranno poi essere convertiti nel formato più opportuno, di solito il formato AVI va più che bene, e guardati con un normale lettore DVD. Free YouTube Downloader ha molti pregi in questo senso: è facilissimo da usare, si occupa in modo automatico di convertire i video nel formato che desideriamo e in più è gratuito. Tutto quello che dobbiamo fare è incollare l'indirizzo del video nella finestra di programma e premere un tasto. Vediamo nel dettaglio come procedere.

A COSA SERVE

Scarica i video da YouTube e li converte nel formato che serve.

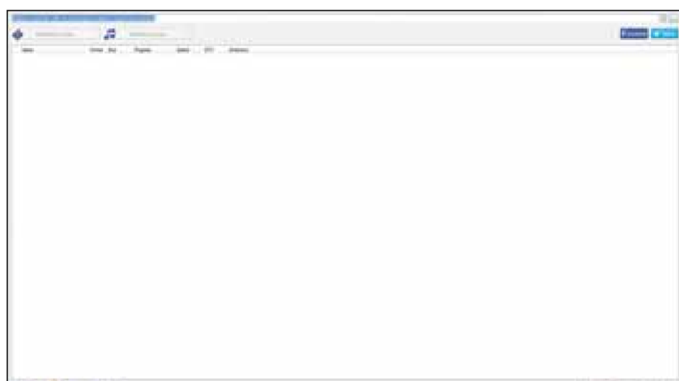
DA DOVE SI SCARICA

http://youtubedownloader.com

PUNTI DI FORZA

- Tante funzioni in una manciata di Megabyte.
- Funziona con il copia/incolla.
- Non solo scarica i video, può anche convertirli in altri formati.
- Gestisce anche l'audio.

VIDEO E AUDIO DA YOUTUBE AL DISCO FISSO



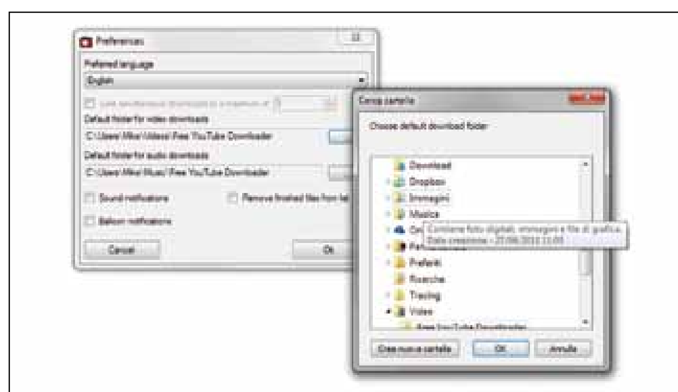
1 Una finestra vuota. Dopo l'installazione, quando apriamo il programma veniamo accolti da uno spazio bianco. YouTube Downloader, infatti, è praticamente privo di comandi, il che lo rende forse poco versatile, ma in compenso è facilissimo da usare.



2 Copiamo l'indirizzo. Andiamo su YouTube e cerchiamo il video che ci interessa. Quando lo abbiamo trovato, selezioniamo l'indirizzo dalla barra del browser e copiamolo con *Ctrl + C* oppure facendo clic destro sull'indirizzo e scegliendo *Copia*.



3 Scaricare audio e video. Incolliamo l'indirizzo nella barra di YouTube Downloader posizionando il cursore al suo interno e premendo *Ctrl + V*, oppure facciamo un clic destro e scegliamo *Incolla*. Un clic su *Download as video* scaricherà il filmato.



4 Opzioni di salvataggio. I video scaricati vengono salvati in automatico nella cartella *Utenti/NostroNome/Video*. Con un clic su *Preferences*, in basso, possiamo modificare la destinazione e scegliere una cartella di nostra scelta.

Navigare in incognito

Eliminiamo dal computer qualsiasi traccia del nostro passaggio dopo una sessione di navigazione, è facile e a costo zero!

Anche navigando in solitudine e all'interno di una stanza chiusa, la nostra privacy non è al sicuro. Il nostro computer, infatti, conserva le tracce del nostro passaggio memorizzando i siti che abbiamo visitato in un gran numero di posizioni: file temporanei, cartelle, cookies, cronologia e altro ancora. Ci sono almeno due situazioni dove è opportuno, se non altro per una questione di privacy, cancellare queste tracce: quando altre persone hanno accesso al nostro computer domestico e quando usiamo un PC che non è nostro. In entrambi i casi, un programma come **Privacy Eraser Free** può aiutarci a mantenere privata la nostra navigazione eliminando tutti i file che si creano quando visitiamo i diversi siti Web. Il programma è veloce e garantisce una pulizia completa in un solo passaggio, ma dispone di abbastanza strumenti per svolgere anche altre operazioni, come la disinstallazione dei programmi o la cancellazione completa di file e cartelle di nostra scelta.

A COSA SERVE

Elimina dal PC tutte le tracce della nostra navigazione online.

DA DOVE SI SCARICA

http://www.privacyeraser.com

PUNTI DI FORZA

- Il grosso del lavoro lo esegue con la pressione di un solo tasto.
- Compatibile con più browser.
- Può anche funzionare come programma di disinstallazione.
- Elimina completamente i file.

RIPULIAMO IL PC DA OGNI TRACCIA



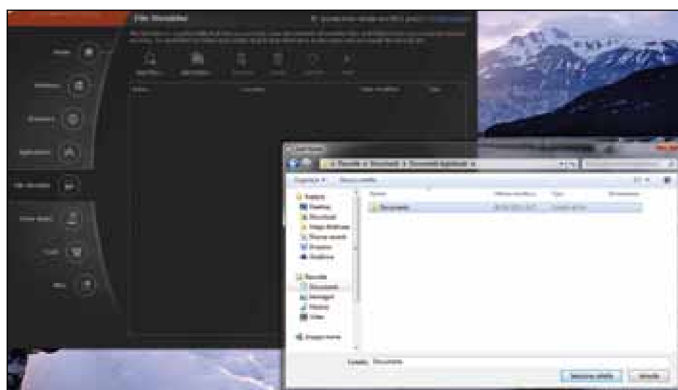
1 **Tutto in una schermata.** Tutte le attività che è possibile svolgere con *Privacy Eraser Free* sono contenute nella schermata di partenza. Il grande pulsante *Scan*, al centro, esegue la scansione del sistema, mentre gli altri sono per la pulizia completa.



2 **Veloce e sicuro.** Selezionando, per esempio, *Quick Clean*, si esegue una pulizia veloce di tutte le tracce. Il programma mostra i progressi nella finestra centrale, con le aree di intervento: menu avvio, cronologia, memoria cache e così via.



3 **Pulizia completa.** Uno degli aspetti positivi del programma, oltre alla semplicità e alla velocità di intervento, è la versatilità. Selezionando il menu *Tools*, abbiamo accesso anche a una funzione di disinstallazione e a una per il ripristino del sistema.



4 **Eliminati per sempre.** La funzione File Shredder è paragonabile a un "distruggi documenti" e serve per eliminare un file, o una cartella, rendendolo completamente irrecuperabile. È uno strumento prezioso, ma da usare con molta cautela.

•AUDIO•

Ascolti da fuoriserie

XiLO5.1 è il primo sistema audio di iXOOST completamente wireless. Ispirato al mondo delle automobili da corsa si distingue per il design raffinato e i materiali di alta qualità. Il modo originale e funzionale in cui legno, acciaio e alluminio si combinano è stato progettato dal designer modenese Mirco Pecorari.
Possiamo collegare XiLO5 a qualsiasi dispositivo senza bisogno di scomodi cavi, sfruttando semplicemente la tecnologia Bluetooth. Compatibile con iPhone, iPad e con tutti i dispositivi Android è dotato di altoparlanti composti da una struttura in fibra di vetro e neodimio. L'esperienza di ascolto è più coinvolgente grazie alla collocazione degli speaker in posizione frontale: in questo modo la musica viene proiettata direttamente verso l'ascoltatore.
Le superfici di XiLO5 sono trattate in modo che il suono scorra senza incontrare nessun ostacolo, per ridurre al minimo attrito e dispersione sonora. Possiamo regolare la frequenza del subwoofer in base a quello che stiamo ascoltando per goderci a pieno i toni bassi. In vendita a **3.800 euro**.



TECNOLOGIA

Si parcheggia da sola

BMW sta lavorando a un sistema di parcheggio a distanza gestibile tramite un'applicazione per smartwatch. Si chiama Remote Valet Parking Assistant ed è stato appena presentato al CES di Las Vegas. Chi non ha mai sognato di poter chiamare a sé l'auto, aspettandola semplicemente sul marciapiede o all'ingresso di un parcheggio? Oppure di scendere dall'auto e guardarla cercare, trovare e parcheggiare da sola? Scene da Supercar o da Batman che potrebbero diventare abituali in un futuro non troppo lontano. L'azienda tedesca è al lavoro su un prototipo di veicolo sul quale sono montati quattro scanner laser che, in combinazione a radar, ultrasuoni e videocamere monitorano tutto ciò che c'è attorno.
In questo modo l'auto crea una mappa digitale del luogo ed è capace di muoversi da sola alla ricerca di un parcheggio libero, evitando gli ostacoli. Dopodiché si spegne in attesa di un nuovo segnale inviato dallo smartwatch, che comunica la posizione del guidatore. Solo a quel punto si riaccende per raggiungerci. Sicuramente saremo molto meno stressati!

•SICUREZZA•

Grazie ai pirati...

Nei primi giorni del suo lancio in USA il film di Sony Pictures "The Interview" ha raccolto 3 milioni di dollari in sala e 15 milioni sul web. Niente male per una commedia che a detta di molti critici non è nulla di eccezionale. Senza dubbio il discreto successo del film, che racconta il tentativo di assassinare il leader della Corea del Nord Kim Jong-un, è dovuto alle aspre polemiche che hanno preceduto la sua uscita nelle sale. Sony aveva deciso di ritirare dal mercato The Interview sprecando i 45 milioni di dollari investiti nella sua realizzazione. Anche l'intero progetto per la tv on-demand era stato sospeso e dal sito di Sony era scomparso qualunque accenno al film. L'azienda giapponese aveva ceduto ai ricatti degli hacker che avevano minacciato un attacco terroristico come quello dell'11 settembre qualora il film fosse stato mostrato in pubblico. Secondo le fonti investigative statunitensi a sferrare l'attacco sarebbe stata proprio la Corea del Nord. Lo scorso autunno il gruppo di hacker Guardians of Peace ("Guardiani della Pace") aveva violato una prima volta i pc aziendali di Sony Pictures. A novembre il colosso era stato aggredito di nuovo e dati riservati su dipendenti, registi e produttori erano stati rubati e pubblicati su Internet. Durante un il suo discorso di fine anno Obama aveva dichiarato che ritirare il film dalle sale rappresentava una resa nei confronti di hacker e terroristi. Un'affermazione che ha contribuito al cambio repentino di idee della casa di produzione.



LEGGI E REGOLE

UE pro Uber

La commissione Europea si è pronunciata positivamente nei confronti di Uber, l'app di trasporto automobilistico gestito da privati. Secondo l'UE, trattandosi di un servizio molto simile a quello dei taxi, Uber deve essere gestito di conseguenza. "Siamo sempre stati aperti a soluzioni innovative, senza escluderle a priori o bandendole, ma la regolamentazione sui taxi è di competenza nazionale e non della Commissione Ue" ha dichiarato il portavoce della Commissione con delega ai trasporti. Nell'attesa che i singoli Stati si occupino di inserire nel modo migliore questo servizio all'interno delle leggi sui trasporti, l'Europa si occuperà di monitorare la situazione. Nel frattempo Uber è finito sotto esame da parte del fisco belga. "Anche se il quadro legale non è ancora definito del tutto nell'attesa Uber deve rispettare la legislazione esistente" ha dichiarato la sottosegretaria alla lotta contro la frode fiscale Elke Sleurs.

HARDWARE

Chip grattacielo

I computer di domani saranno piccoli, leggeri, consumeranno meno e nasconderanno al loro interno chip a "grattacelo". Una grande innovazione cambierà presto il modo di progettare i computer. I chip, le mattonelle che compongono i nostri pc, sono stati da sempre costruiti in senso orizzontale, un componente a fianco all'altro. Grazie a questa nuova tecnologia, sviluppata da un gruppo di ricercatori dell'Università di Stanford, i nuovi chip saranno costituiti da piani collegati tra loro e le informazioni viaggeranno tra un piano e l'altro grazie a "nano-ascensori" costituiti da "nano-transistor". In questo modo il numero di informazioni che ogni singolo chip può elaborare è incredibilmente superiore a quelli costruiti fino a oggi.

•INTERNET•

Server sotto sequestro

Nel mese di dicembre la Polizia svedese ha sequestrato server e computer di The Pirate Bay e altri siti di condivisione video, tra cui Toink, EZTV e Torrage. Inizialmente si pensava fosse solo un problema tecnico. Era già capitato che i server di The Pirate Bay non funzionassero e che quelli di altri siti di file sharing avessero problemi simili. Questa volta invece si è trattato proprio di un'operazione della polizia svedese allo scopo di tutelare il diritto d'autore. "Abbiamo effettuato dei sequestri nella zona di Stoccolma, nell'ambito di violazioni alle leggi sul copyright" ha dichiarato un portavoce "l'operazione è durata un'intera giornata. Sono stati sequestrati numerosi server e computer e sono stati coinvolti molti funzionari di polizia ed esperti di perizie informatiche". Si parla anche di un arresto, ma non ci sono state dichiarazioni ufficiali in merito.



•FACEBOOK•

Gli argomenti top del 2014

Il social network più amato non è solo una piazza dove parlare dei propri amori, delle proprie giornate e dei problemi quotidiani, ma anche un luogo virtuale di confronto su temi di attualità, sport e molto altro ancora. Nel corso del 2014 il calcio è stato l'argomento più discusso in assoluto. L'interesse per la Coppa del Mondo ha battuto persino quello per Papa Francesco e Matteo Renzi, infiammando l'animo degli italiani. Secondo l'analisi condotta da Facebook anche le festività di Carnevale e Pasqua hanno creato numerose discussioni. Il luogo più nominato è stato il Duomo di Milano seguito da Piazza San Pietro, Città del Vaticano, Gardaland e ovviamente lo Stadio di San Siro. Qui di seguito possiamo leggere la classifica dei dieci argomenti più "chiacchierati" del 2014 su Facebook.

1) **Mondiali di calcio**
2) **Pasqua**
3) **Papa Francesco**
4) **Matteo Renzi**
5) **Carnevale**
6) **Festival della musica italiana di Sanremo**
7) **Vasco Rossi**
8) **Robin Williams**
9) **Campionato di Serie A**
10) **Epidemia del Virus Ebola**

•INTERNET•

Internet questo sconosciuto

21 milioni e 994 mila persone, pari al 38,3% della popolazione residente in Italia, non sono connesse alla Rete. Si chiama "Cittadini e nuove tecnologie" il riassunto dell'ultima ricerca Istat presentata per raccontare il rapporto tra gli italiani e il mondo di Internet. Quello che è emerso sorprende anche se non è del tutto inaspettato. Il numero delle famiglie italiane con accesso domestico alla Rete è in lieve aumento: siamo passati dal 60,7% del 2013 al 64% del 2014. Sorprende invece il numero delle persone che non hanno alcun collegamento internet, quasi 22 milioni, un



dato vergognoso per un Paese sviluppato. Le categorie che rientrano in questa statistica sono due, anziani e bambini. Se la cosa può essere considerata normale per chi è in là con l'età, non lo è per i più piccoli. Stando al rapporto dell'Istat viene quindi sfatato il mito dei "nativi digitali", i bambini che tra i 6 e i 10 anni non utilizzano la rete sono circa il 50%. Tra gli anziani il 74,8% dei cittadini compresi nella fascia di età 65-74 non utilizza la rete e la percentuale sale al 93,4% per gli ultra settantacinquenni. Per quanto riguarda le tecnologie più amate il cellulare è il vincitore incontrastato, presente nel 93,6% delle famiglie ma solo nel 54% dei casi è anche abilitato alla connessione Internet. La strada del digitale per tutti è ancora molto lunga.

POSTA WEB

Caccia alle estensioni pericolose

Per aiutarci a proteggere la sicurezza del nostro PC, Google ha introdotto e implementato un nuovo servizio: il Content Security Policy. La casella Gmail può essere personalizzata in modo che risponda al meglio alle nostre esigenze attraverso piccoli programmi gratuiti o molto economici. Purtroppo se non li selezioniamo con attenzione possono essere una pericolosa fonte di virus, malware e trojan. CSP è una specie di guardiano che impedisce a eventuali estensioni dannose di curiosare tra i nostri dati e infettare il nostro computer. Per andare sul sicuro Google consiglia di aggiornare tutte le estensioni e gli add-on di Gmail alla versione più recente, che è già stata controllata dal CSP.

ECONOMIA

Troppa paura per investire

Due terzi delle aziende europee non investono per timore dei fallimenti. Secondo una ricerca condotta da Epson l'85% delle imprese in Europa sono consapevoli delle opportunità lavorative offerte dalle nuove tecnologie, ma scelgono di non adottarle perché hanno molti timori sul prossimo futuro. Gli ostacoli principali sarebbero due: le aziende hanno dichiarato di non avere abbastanza risorse per gestire nuove tecnologie (63%) e di non avere fondi (65%).

In Italia la quota di aziende "spaventate" dalle incertezze di questo periodo sale a 91%. L'indagine è stata condotta da FTI Consulting contattando i colletti bianchi di Regno Unito, Francia, Germania, Italia e Spagna. Anche se l'investimento in nuove tecnologie porterebbe un aumento della produttività del 21% solo un terzo degli imprenditori ha le forze per affrontarlo.

Joe Dever's Lone Wolf HD Remastered

C'erano una volta i libri game. Univano la passione per la letteratura fantasy a quella per i giochi di ruolo. Se questi ultimi richiedevano la presenza di più partecipanti, i volumetti di Lupo Solitario prevedevano invece un'interazione più intima, direttamente rivolta al giocatore/lettore. Il concetto di scelta multipla li rendeva particolarmente entusiasmanti: giunti a un bivio narrativo, bisognava operare una scelta fra quelle disponibili e lanciare un dado per determinare il seguito. Sembra passato un secolo, eppure quelle dinamiche sono tutt'oggi utilizzate in molteplici videogiochi moderni. Gli italianissimi Forge Replay hanno però voluto riprendere il filone originale per dar vita a un titolo in grado di simulare perfettamente quelle atmosfere cartacee, riproponendole però in chiave touch screen. Lone Wolf è diventato un vero e proprio fenomeno in ambienta Android e iOS, ma ora possiamo apprezzarlo anche su PC grazie a questa gradevole conversione. Il gioco si basa proprio sulle avventure narrate nei libri originali e non potrebbe essere diversamente, dato che Joe Dever è stato ingaggiato proprio per questo scopo. Nei panni di Lupo Solitario dovremo così affrontare numerosi nemici per liberare le nostre terre dalla loro oscura presenza. Il concetto è piuttosto semplice, ma al posto di lanciare un dado, troveremo meccaniche più complesse, legate a doppio filo con quelle dei giochi di ruolo classici. In particolare i combattimenti avvengono in un arena tridimensionale, attraverso una serie di turni dove occorre sfoggiare una discreta capacità strategica per non soccombere in men che non si dica. Varie modalità di attacco, sia fisiche che magiche, devono essere alternate a diverse forme di difesa, cercando quel giusto equilibrio in grado di determinare la vittoria. Un gameplay classico ma estremamente funzionale, per un titolo scritto benissimo e consigliato anche a un pubblico giovane.


€ 14,99

GENERE: GIOCO DI RUOLO

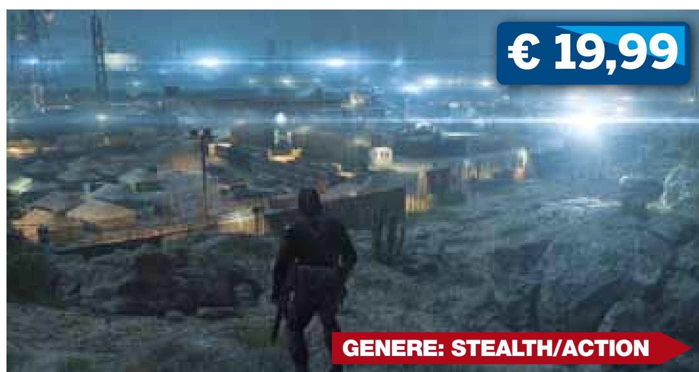
JOE DEVER'S LONE WOLF HD REMASTERED

PRODUTTORE: Forge Reply
CONTATTO: Forge Reply
SITO: lonewolfthegame.com
LINGUA: Italiano
PEGI: ND
REQUISITI: Processore Dual Core 2,0 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica con 256 MB di RAM, 4 GB di spazio libero su disco

VOTO 8,2

Metal Gear Solid V: Ground Zeroes

La saga di Metal Gear Solid è una delle più vaste e complesse degli ultimi 20 anni. Sin dal suo esordio sulla prima PlayStation, questa serie si è sempre distinta per un gameplay davvero unico, affiancato da una narrazione cinematografica che tutt'oggi trova ben pochi eguali nel mondo dei videogiochi. Il suo creatore, Hideo Kojima, non si è mai fermato di fronte alla limitazioni hardware delle console e ha sempre spinto l'acceleratore sulla qualità senza compromessi. Questo Ground Zeroes del resto rappresenta quasi una sorta di aperitivo a quello che sarà il vero Metal Gear Solid V ovvero The Phantom Pain, la cui uscita è prevista nel corso del 2015. Il gioco presenta un'unica missione principale, che vedrà il protagonista, Big Boss, infiltrarsi in una base militare su Cuba per liberare due prigionieri. Il tutto si risolve nel giro di poco più di un'ora e mezza di gioco, terminata la quale si potranno affrontare delle varianti completamente slegate dalla storia principale. Non è proprio una soluzione meravigliosa, ma bisogna ammettere che per quanto riguarda l'edizione PC il prezzo proposto su Steam è davvero competitivo (circa 20 euro) specialmente rapportato all'offerta console, assai più cara. Per ciò che concerne il gameplay, il gioco ha fatto passi da gigante rispetto al passato, presentando un approccio decisamente più realistico, tanto che non troviamo quasi più alcun indicatore a video. Non si può quindi ricorrere a radar e altre conodità, ma occorre affidarsi solamente ai propri sensi, esattamente come nella realtà (un buon paio di cuffie sono alquanto raccomandate). C'è da dire che, se scoperti, si potrà comunque disporre di qualche secondo in rallenty per riuscire a bloccare l'eventuale minaccia. Del resto, una volta scattato l'allarme è davvero difficile riuscire a cavarsela, pertanto l'approccio stealth più assoluto non è solo raccomandabile, ma quasi obbligatorio. Ciò detto, lasciarselo sfuggire sarebbe un vero crimine.


€ 19,99

GENERE: STEALTH/ACTION

METAL GEAR SOLID V: GROUND ZEROES

PRODUTT.: Konami Productions
CONTATTO: Halifax
SITO: www.konami.jp/mgs5/
LINGUA: Italiano (testi)
PEGI: 18
REQUISITI: Processore Core i5-4460 3,2 GHz, 4 GB di RAM, scheda grafica Nvidia GTX 650 con 2 GB di RAM, 4 GB di spazio libero su disco.

VOTO 8,5

Never Alone

€ 14,99

Quando si parla di videogiochi è fin troppo facile etichettarli come passatempi poco edificanti, pieni zeppi di scene violente e senza un minimo di spessore. È il discorso che fanno certi giornalisti in cerca di scoop, pronti a puntare il dito nei confronti del nuovo GTA, ma assolutamente impermeabili a produzioni che invece hanno più anima della maggior parte delle produzioni televisive prodotte nel Bel Paese. Un magnifico esempio in tal senso è questo Never Alone, una produzione che più di tante altre punta a raccontare la storia e la cultura di un popolo, in questo caso gli Iñupiat (indigeni americani dell'Alaska), con una classe davvero senza eguali. Il tutto attraverso una narrazione delicata e mai invasiva, tanto che per certi versi la si potrebbe persino definire documentaristica. Proprio per questa sua natura così profonda e affascinante, bisognerebbe approcciare il gioco con un'altra persona al fianco, magari un figlio o un nipotino, così da condividere questa splendida esperienza e darle un senso ancora più profondo. Da soli infatti, un po' come suggerisce il titolo stesso, si perde molta della magia voluta dagli sviluppatori. Purtroppo l'intelligenza artificiale non è proprio all'altezza di una produzione altrimenti raccomandatissima. Più volte capita che il personaggio gestito dal PC finisca con il rimanere imbambolato o prendere delle decisioni suicide, non proprio propedeutiche al proseguo dell'avventura. Per fortuna sono state distribuite un paio di patch correttive che hanno sistemato molti di questi problemi, ma in ogni caso vi consigliamo comunque un approccio in co-op.



Le meccaniche sono tutte piuttosto semplici e come tali approcciabili anche a un pubblico molto giovane o non particolarmente avvezzo al mondo dei videogame. Un platform di certo non troppo impegnativo, ma comunque caratterizzato da una splendida storia e da diversi momenti di pura poesia, in grado di coniugare, un po' come Valiant Hearts, cultura e videogioco.

NEVER ALONE

PRODUTT.: Upper One Games
CONTATTO: E-Line Media
SITO: neveralonegame.com
LINGUA: Italiano (testi)
PEGI: 12
REQUISITI: Processore Core 2 Duo 2,8 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica GeForce 240 GT o Radeon HD 6570, 3 GB di spazio libero su disco.

VOTO 8,0

The Talos Principle

€ 19,99

Non è certo un titolo semplice questo The Talos Principle. Anche se i suoi autori sono gli stessi che hanno dato vita alla deflagrante saga di Serious Sam, l'opera in cui si sono cimentati in questo frangente è qualcosa di totalmente diverso, si potrebbe dire quasi opposto. Abbandonata la follia degli sparatutto appena citati, i ragazzi di Croteam si sono così cimentati in un puzzle game che unisce i principi della fisica a quelli della filosofia, immergendo il giocatore in un mondo che sembra solo un pallido ricordo di una civiltà ormai estinta. Non a caso il protagonista è un robot, guidato dall'onnipresente voce del nostro creatore, tale Elohim. Nostro compito sarà raccogliere dei particolari sigilli, posti all'interno di alcuni mondi che di fatto risultano essere della rappresentazioni virtuali di scenari meta-storici. All'interno di queste mappe toccherà affrontare una serie di enigmi/puzzle ambientali via via sempre più complessi e cervellotici, dove l'utilizzo della nostra materia grigia verrà messo a dura prova. Riuscire infatti a completare ogni stage sarà un lavoraccio, anche per via di tutta una serie di ostacoli e sistemi di sicurezza, che avranno come unico scopo quello di sterminarci. Toccherà sfruttare numerosi elementi e oggetti per riuscire nel nostro intento, nel tentativo di ascendere e sconfiggere l'entità che vorrebbe tenerci incatenati per sempre a questa realtà tanto bucolica quanto alienante.



Il gioco per certi versi ricorda il celebre Portal, ma gli sviluppatori hanno voluto approfondire diversi aspetti della trama, puntando a un qualcosa di più profondo e filosofico. Non sempre il tutto è di facile interpretazione, un discorso applicabile anche ad alcuni puzzle, davvero complicatissimi e che vi spingeranno più e più volte a cercare la soluzione su Youtube. In questo senso la loro difficoltà appare un po' troppo sbilanciata e altalenante, ma non di rado ci si ritrova davanti a tocchi di pura genialità. Un titolo decisamente da provare, anche solo per mettersi alla prova.

THE TALOS PRINCIPLE

PRODUTTORE: Croteam
CONTATTO: Steam
SITO: www.croteam.com
LINGUA: Italiano
PEGI: 7
REQUISITI: Processore Dual Core 2,0 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica Nvidia GeForce 8600 o AMD Radeon HD 3600, 5 GB di spazio libero su disco.

VOTO 9,0



Tra un anno si scriverà solo con il computer

Può esistere un mondo dove si scrive senza carta e penna ma solo con le tastiere dei computer? Secondo alcuni sì e non bisognerà nemmeno aspettare troppo a lungo: in Finlandia ci stanno già pensando...

La notizia ha causato inizialmente molto scalpore e del resto non poteva essere diversamente: **a partire dal 2016, la Finlandia abolirà l'insegnamento della scrittura a mano nelle scuole, concentrandosi solo su quella basata su mouse e tastiera**. La dichiarazione veniva da uno dei membri del Consiglio Nazionale dell'Educazione finlandese e non ha tardato a scatenare polemiche. Ciò che è emerso in seguito ha, almeno in parte, fatto rientrare la questione. Pare infatti che la dichiarazione sia stata male interpretata e che l'intento del governo finlandese sia solo quello di abolire l'insegnamento della calligrafia e della scrittura in corsivo. In altre parole, ai bambini verrà insegnato a scrivere correttamente in stampatello: niente più bella calligrafia, quindi, ma un approccio alla scrittura più pratico, funzionale e adatto ai giorni nostri.

I vantaggi dell'addio alla carta e alla penna

Se questa parziale smentita, in qualche modo, rende la notizia meno traumatica, è comunque innegabile che il senso generale non cambia: scrivere a mano sta diventando sempre meno importante rispetto all'uso di una tastiera. Nella stessa dichiarazione, infatti, si riportava che "scrivere al computer è in questo momento più rilevante nella vita di tutti i giorni". L'abolizione della scrittura tradizionale, insomma, non è ancora così imminente, ma certo è qualcosa alla quale si pensa. Inutile negare che questo porterebbe dei vantaggi: in primo luogo una maggiore efficienza professionale, dato che i computer sono ormai uno strumento indispensabile nel mondo del lavoro. In secondo luogo, ma non per questo meno importante, c'è il risparmio immenso di carta, e quindi di alberi, qualcosa di cui il nostro pianeta ha urgente bisogno.

La bellezza dello scrivere a mano

Se la calligrafia non è indispensabile, è anche vero che la sua scomparsa è una perdita che colpisce tutti noi. Addio alle belle pagine scritte a mano, alla personalità che traspare da ogni scritto e alla manualità che si acquisisce proprio esercitandosi con una penna o una matita. L'idea di affidarsi completamente alle macchine, fa poi sorgere più di una domanda: cosa succederebbe se davvero si obbligasse ogni persona a possedere un computer o comunque un dispositivo elettronico adatto a scrivere? A che problemi andremmo incontro nel caso di un'improvvisa assenza di energia elettrica?
Per il momento, accontentiamoci di sapere che i bambini, anche quelli finlandesi, impareranno comunque a tenere tra le dita una penna e a usarla anche dopo il 2016, ma è bene sapere che la svolta verso la digitalizzazione scolastica ci sarà e l'insegnamento sarà orientato al "fluent typing", ovvero alla capacità di scrivere in modo fluente... battendo dei tasti.

Oggi si tende a insegnare una scrittura più funzionale che bella, adatta ai giorni nostri

E in Italia cosa succede tra i banchi di scuola?

In Italia le cose non vanno in modo molto diverso rispetto a quanto accade in Finlandia, almeno riguardo la calligrafia. L'insegnamento è oggi più spostato sulla funzionalità della scrittura che non sul suo aspetto e le lezioni di calligrafia sono in disuso sia a causa dell'avvento dei computer, sia perché la si ritiene troppo rigida. La decisione, a quanto sembra, sta portando diverse conseguenze, non ultima l'incapacità di molte persone di scrivere in modo leggibile.

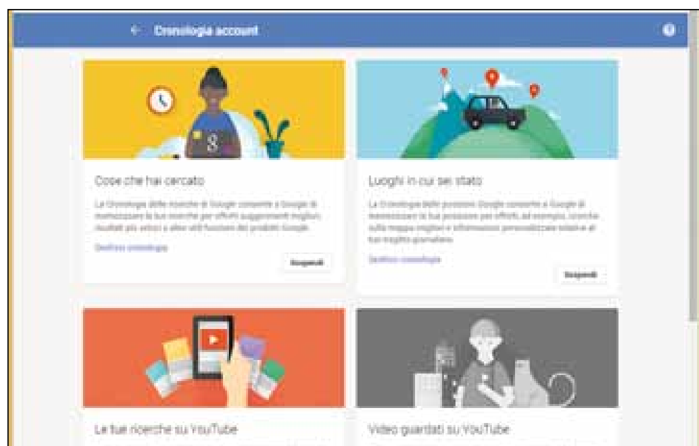


Arnesi del passato. *Chi sui banchi di scuola si è servito di carta e penna non sarà felice di sapere che i computer hanno preso il sopravvento.*

Controllare quello che Google sa di noi

Dove si trovano tutti i dati che Google memorizza sul nostro conto e come facciamo ad eliminarli o a consultarli? Ecco tutto in otto semplici passaggi!

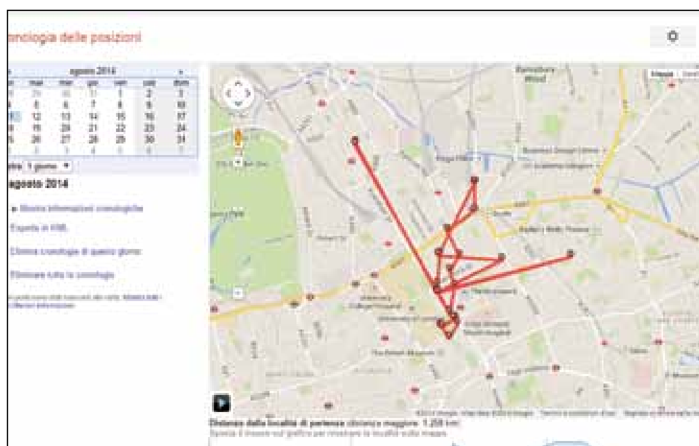
Un account di Google permette di avere sempre a disposizione le mappe, una casella di posta elettronica formidabile e una serie di servizi che possiamo usare gratis da computer, smartphone o tablet. Eppure, per essere efficiente, Google memorizza tutto quello che facciamo. Avere in tasca uno smartphone significa essere sempre tracciati, in qualunque momento. Vogliamo averne una prova? Apriamo il nostro browser e facciamo clic su www.google.com/settings/accounthistory per scoprire un mondo di informazioni che ci riguardano memorizzate sui server di Google. La schermata che ci appare mostra quattro aree separate dove troviamo tutti i luoghi in cui siamo stati, le ricerche che abbiamo fatto, i video ricercati su YouTube e quelli che abbiamo visualizzato. Provare per credere!



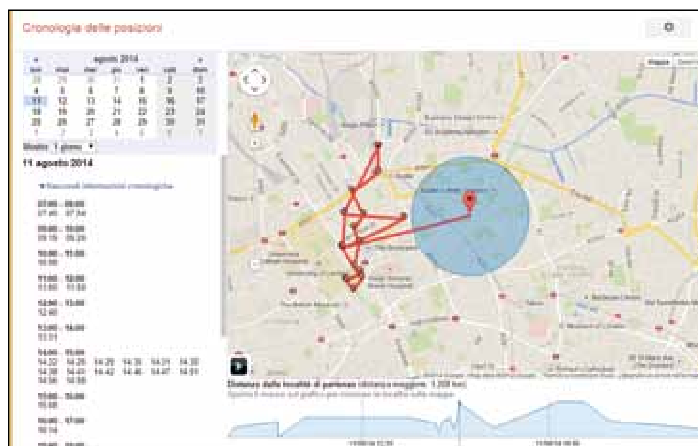
1 Apriamo Chrome, registriamoci col nostro account e andiamo all'indirizzo: **www.google.com/settings/accounthistory** La schermata mostra quattro aree diverse.



2 La prima area, **Cose che hai cercato**, mostra tutte le ricerche eseguite su Google. Il sistema ha memorizzato qualunque cosa abbiamo digitato nel motore di ricerca.



3 La seconda area, **Luoghi in cui sei stato**, mostra tutte le posizioni rilevate dal navigatore Gps del nostro smartphone. A sinistra dello schermo troviamo una suddivisione per giorni.



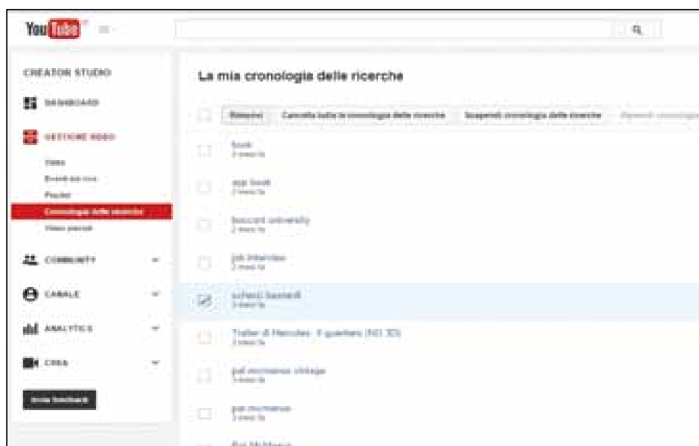
4 Facendo clic su una data, possiamo addirittura vedere gli orari dei nostri spostamenti. Immaginiamo cosa vorrebbe dire se qualcuno entrasse con i nostri dati in questa pagina!





5 Il motore di questa finestra permette di ripercorrere con un'animazione il percorso dei nostri spostamenti all'interno delle mappe di Google con una precisione formidabile.

6 La terza finestra, **Le tue ricerche su YouTube**, mostra tutti i video che abbiamo cercato sulla piattaforma video di Google. Nulla è sfuggito all'occhio bionico di BigG.

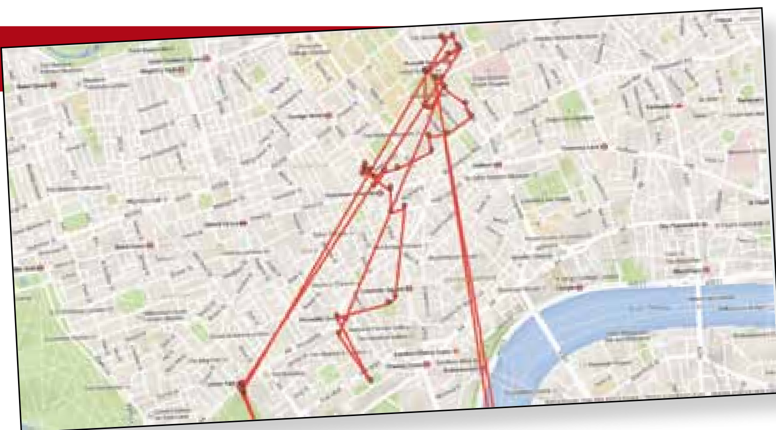




7 Da questo strumento possiamo non solo vedere le ricerche, ma anche cancellarne alcune che potrebbero essere imbarazzanti. Basta mettere un segno di spunta e fare clic su Rimuovi.

8 La quarta finestra permette di rivedere i filmati che abbiamo visualizzato. La funzione è però disabilitata, per attivarla dovremo fare clic sulla voce **Attiva**.

Disabilitare la raccolta dati



Scoprire quante tracce abbiamo lasciato sulla Rete navigando con un account Google può spaventarci, ma non è certo una novità. In fondo, sappiamo benissimo che per offrirci pubblicità mirate, mappe veloci e contenuti adeguati Google deve memorizzare i nostri movimenti su Internet. Tuttavia, quando abbiamo mostrato queste informazioni ad alcuni amici, sono tutti rimasti a bocca aperta. Vedere nero su bianco quante cose Google sa di noi è un bel colpo. Volendo, però, possiamo bloccare le impostazioni di memorizzazione o semplicemente eliminare alcune ricerche che vogliamo rimangano un segreto. Queste operazioni possono essere eseguite proprio dall'indirizzo **www.google.com/settings/accounthistory.** Vicino ad ognuna delle aree di memorizzazione c'è, infatti, la voce **Sospendi** che ne permette proprio la disabilitazione. Ovviamente, se disabilitiamo la raccolta di informazioni di Google, alcuni servizi come per esempio **Google Now**, disponibile da smartphone, non sarà più in grado di predire i nostri spostamenti e consigliarci di metterci in moto per partecipare a un'appuntamento o rientrare a casa. Sta a noi decidere se vogliamo essere "anonimi" o cedere una fetta della nostra privacy in cambio dei servizi di Google.

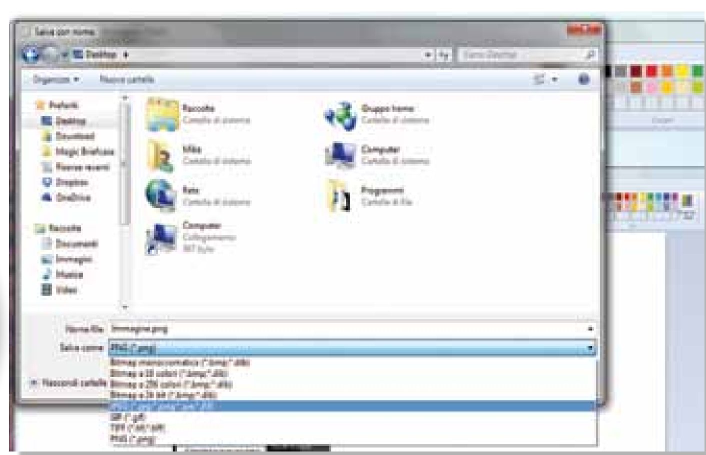
Catturare un'immagine del desktop e inviarla

Se sul desktop del computer sta succedendo qualcosa di anomalo, se vogliamo mostrare a qualcuno la schermata di un programma o un messaggio di errore, catturiamo la schermata!

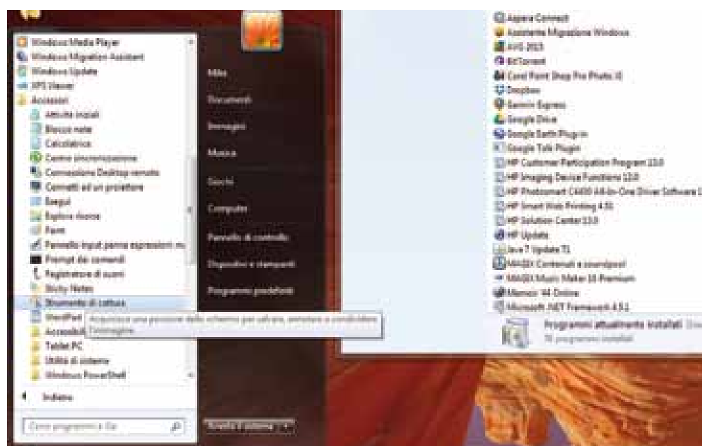
A volte può capitare che sul nostro computer succeda qualcosa di anomalo che richieda l'intervento dell'amico esperto. In quei casi, spiegare al telefono o via mail quello che succede può essere difficile. Come si suol dire, un'immagine vale più di mille parole e allora la cosa giusta da fare è catturare ciò che sta succedendo sul nostro monitor scattando qualcosa di molto simile a una fotografia da mostrare a chi di dovere. L'operazione è semplice e possiamo svolgerla in due modi diversi: con la semplice pressione del tasto **Stamp**, oppure usando lo **Strumento di cattura** integrato in Windows. Una volta catturata, l'immagine potrà essere salvata nel formato che preferiamo, di solito in Jpeg, e inviata via posta elettronica oppure caricata su una chiavetta USB da portare a casa della persona a cui vogliamo mostrarla.



1 Apriamo la schermata che ci interessa, premiamo il tasto **Stamp** e poi da **Accessori** apriamo **Paint**. Facciamo clic sul pulsante **Incolla** oppure premiamo i tasti **Ctrl** + **V**.



2 Al centro della finestra vedremo comparire la schermata che abbiamo catturato. Facciamo clic sul comando **Salva**, nella barra superiore, e diamo un nome all'immagine.



3 Un altro sistema, ancora più veloce, è usare lo **Strumento di Cattura** di Windows. Ancora, apriamo la schermata che ci interessa e da **Accessori** scegliamo **Strumento di Cattura**.

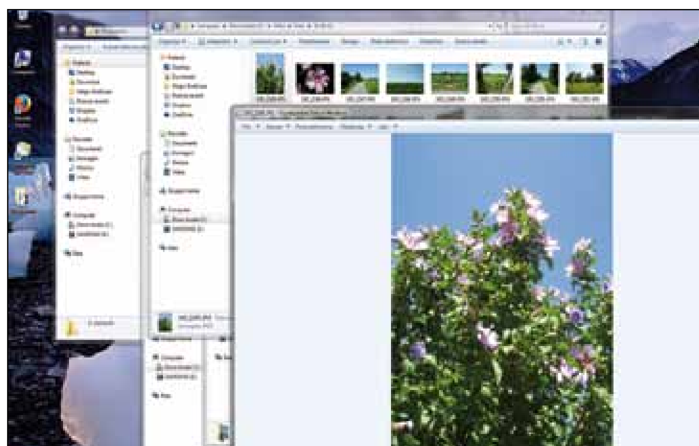


4 Nella finestrella, accanto a **Nuovo**, scegliamo il sistema di cattura. Con **Cattura rettangolare** basterà trascinare il mouse attorno al soggetto e poi rilasciare il tasto sinistro.

Come sfogliare le finestre aperte in tre dimensioni

È una funzione di Windows molto utile ma poco nota, per passare da una finestra all'altra. Invece di spostare le finestre a mano, sfogliamole in un'elegante visione in tre dimensioni

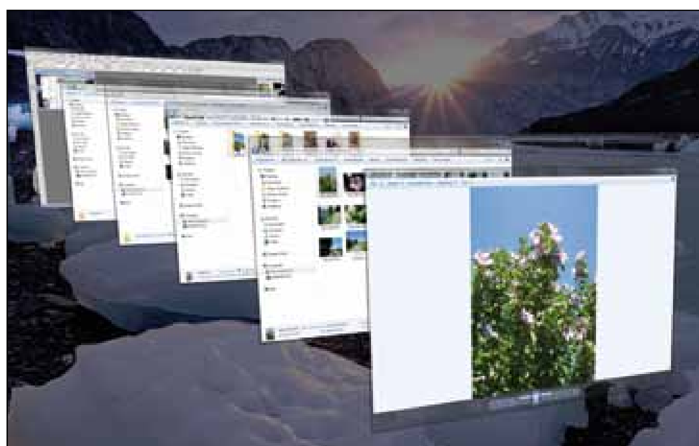
Alcuni tra noi riescono a lavorare con una sola finestra di Windows aperta o al massimo un paio. C'è però chi non ce la fa a essere così ordinato e magari dopo un'ora di lavoro si ritrova con decine di schermate aperte. Il problema si pone quando tra tutte queste ne serve una! Quello che succede in questi casi è che si è costretti a spostare a mano tutte le finestre sullo schermo, chiudendo quelle inutili fino a trovare quella che ci serve. C'è però un altro sistema, assai più elegante e veloce, che permette di esplorare tutte le finestre aperte in un colpo solo, sfogliandole con un tasto quasi come se si trattasse di una galleria di quadri, per giunta con un effetto tridimensionale! La funzione si chiama **Scorrimento finestre 3D** e si può attivare in caso di bisogno premendo semplicemente un paio di tasti.



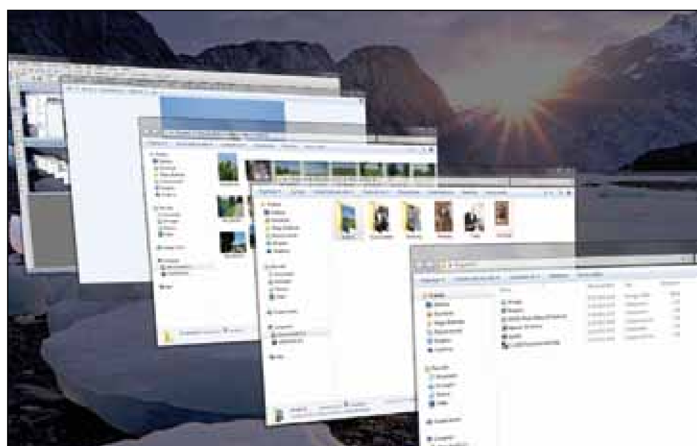
1 Il comando per attivare lo scorrimento delle finestre in 3D funziona solo quando c'è almeno una finestra aperta e offre il meglio di sè quando più schermate ingombrano lo schermo.



2 Il primo comando utile è il classico **Alt** + **Tab**. Una volta visualizzate le miniature delle schermate, tenendo premuto **Alt**, con **Tab** si possono sfogliare tutte le finstre aperte.



3 Molto più spettacolare è lo scorrimento 3D. Per attivarlo, basta premere insieme i tasti **Windows** + **Tab**. Anche in questo caso, per sfogliare le finestre si usa **Tab**.



4 Per evitare di tenere premuto il tasto **Windows** mentre si scorrono le finestre, usiamo la combinazione **Ctrl** + **Windows** + **Tab**. Poi basterà usare **Tab** per sfogliare.

•VIDEO ONLINE•

Il rivale di YouTube

Arriva Vessel, il nuovo sfidante del potente e apprezzatissimo YouTube. Dopo mesi e mesi di anticipazioni e indiscrezioni Jason Kilar ha presentato Vessel. Il portale propone contenuti video a 3 dollari al mese (circa 2,50 euro) su abbonamento. Si tratta di filmati in esclusiva temporale, da un minimo di 72 ore in su.
Chi pubblica i contenuti può scegliere di aumentare a piacere il periodo. Kilar è l'ex amministratore delegato di Hulu, un servizio che offre su richiesta film e spettacoli televisivi in diretta. Grazie ai suoi contatti Kilar è riuscito ad assicurarsi la collaborazione di network importanti come Machinima, A&E e Tastemade. Non solo, anche alcune star di YouTube come il comico Shane Dawson e l'esperta di moda e bellezza Ingrid Nilsen "passeranno al nemico", assieme ai video musicali di Warner Music Group. Kilar sta riuscendo a "rapire" da YouTube alcuni tra i creatori di video più amati dal pubblico internazionale grazie alla promessa di ricavi molto superiori. Per dare un'idea, su YouTube 1.000 visualizzazioni video possono fruttare dai 2 ai 3 dollari circa, mentre su Vessel dovrebbero valere più o meno 50 dollari. Il portale ospiterà anche gli immancabili annunci pubblicitari per affiancare le entrate provenienti dagli abbonamenti.
Chi non vuole abbonarsi potrà comunque utilizzare Vessel, ma non potrà visualizzare i video in anteprima.



SICUREZZA

1 milione di carte rubate

Staples è stata vittima di un pesante attacco hacker. I cyber criminali che hanno preso di mira la società americana, specializzata in prodotti e servizi per l'ufficio, hanno trafugato più di un milione di numeri di carte di credito. I pirati informatici hanno infettato con un malware i computer di ben 113 negozi negli Stati Uniti, colpendo così in modo diretto i clienti dell'azienda, in un periodo compreso tra luglio e ottobre del 2014. Dopo una lunga indagine, Staples ha scoperto che si tratta di un malware ben progettato, che riesce a recuperare tutti i dati necessari a effettuare acquisti illeciti, dai numeri di carta alle date di scadenza, codici di verifica compresi. Staples è corsa subito ai ripari aggiornando il suo sistema antivirus e offrendo ai clienti che hanno fatto spese nel periodo incriminato un piano di protezione assicurativa contro i furti di indentità. Per ora non sembra che i dati rubati siano stati utilizzati.

•GADGET•

In corsa contro i Google Glass

Sony sfida Google nel campo della realtà aumentata. Si tratta di un mercato nato da poco, i prezzi sono ancora molto alti e i Google Glass sono ancora lontani dall'essere uno strumento diffuso, alla portata di tutti. Non si tratta solo di una questione di prezzo ma anche di tecnologia, ancora in fase di test e sviluppo. In questo contesto in rapida evoluzione si inserisce il nuovo dispositivo del colosso giapponese Sony, che ha pensato a un gadget che possa trasformare qualsiasi paia di occhiali (o quasi) in una versione migliorata dei Google Glass. Si chiama SmartEyeglass Attach: è un kit formato da un piccolo visore che si sovrappone alle lenti dei nostri occhiali. A sostenere lo schermo compatto ci pensano due leggere stanghette che si allacciano dietro la testa. Il display Oled a colori dovrebbe essere abbastanza piccolo da lasciare libero il campo visivo ma sufficientemente grande da mostrare le informazioni e le immagini. Batteria, processore, sensori e dispositivo Bluetooth sono tutti posizionati sulle stanghe. Non sappiamo ancora quando arriveranno sul mercato italiano ma verranno prodotti nel corso di quest'anno.



SOCIAL NETWORK

Slideshare: nuove funzioni gratis

Lo strumento Analytics di Slideshare è ora disponibile gratuitamente. Il social network delle presentazioni, nato nel 2006 e comprato da LinkedIn nel 2012, ha iniziato una campagna di rilancio per farsi conoscere di più e conquistare nuovi utenti. La versione per tutti di Analytics consente di sfruttare al meglio le presentazioni come strumento per condividere con i colleghi di tutto il mondo le proprie conoscenze e competenze. Ricco di funzioni interessanti, ci aiuta a capire se le nostre slide "funzionano o meno" in base al numero di persone che scelgono di consultarle, scaricarle o condividerle. Possiamo leggere eventuali commenti e scoprire quanti sono stati i download e le condivisioni via email in ogni momento.

TELEVISORI

Incredibilmente realistici

Colori più belli grazie ai nanocristalli. Il laboratorio di ricerca LG non si ferma mai. Presto arriveranno sul mercato i nuovi televisori basati sulla tecnologia Quantum Dot Led. Un'innovativa tipologia di schermi, nati da un'evoluzione degli LCD. La differenza principale riguarda la gestione migliorata del colore, che garantisce una gamma più estesa di toni e un maggior livello di saturazione. Questo si traduce in una qualità dell'immagine ancora più definita, sorprendentemente simile a quella reale. La tecnologia Quantum Dot Led usa dei cristalli "in miniatura" grandi dai 2 ai 10 nanometri: un nanometro corrisponde a un miliardesimo di metro! A seconda della dimensione i cristalli sono in grado di emettere luce di diverso colore. Nei televisori "quantum dot" una pellicola di questi nanocristalli viene posizionata davanti al sistema di retroilluminazione LCD. Questa nuova tecnologia verrà abbinata ai televisori della gamma Ultra HD di LG.

Nel prossimo numero

IL LATO OSCURO DI INTERNET

Si chiama Deep Web e nasconde il 99% dei contenuti della Rete ma è anche una zona pericolosissima e piena di insidie



La rivista sarà in edicola il 29 gennaio

CES di Las Vegas le novità del 2015

I migliori prodotti presentati alla fiera della tecnologia



Farsi pubblicità con Facebook

Sfrutta il social network per far conoscere la tua attività



Guadagnare con il Web

Come si fanno soldi con un sito Internet



Computer idea!

Quattordicinale prezzo di copertina 1.90 €
www.ilmiocomputeridea.it

Direttore responsabile: *Luca Sprea*

Realizzazione Editoriale a cura di:
Zefiro Comunicazione
redazione@ilmiocomputeridea.it



Sprea S.p.A.
Socio Unico - direzione e coordinamento di Sprea Holding S.p.A.

Presidente: Luca Sprea
Consigliere delegato: Mario Sprea

Coordinamento: Gabriella Re (Foreign Rights) international@sprea.it, Alberta Rivolta (PA), Ambra Palermi (segreteria Editoriale), Francesca Sigismondi (ufficio legale), Tiziana Rosato (acquisti e produzione), Emanuela Mapelli (pianificazione pubblicitaria), Tamara Bombelli (ufficio grafico), Luca Patrian (ufficio grafico)

Amministrazione: Anna Nese (CFO), Erika Colombo (controller), Irene Citino, Sara Palestra
amministrazione@sprea.it

Servizio qualità edicolanti e DL: Sonia Lancellotti, Andrea Palermi
distribuzione@sprea.it
Inserzioni pubblicitarie: pubblicita@sprea.it

Sede Legale: - via Torino, 51 20063 Cernusco Sul Naviglio (Mi) - Italia
PI 12770820152- Iscrizione camera Commercio 00746350149

ABBONAMENTI E ARRETRATI
Servizio qualità abbonamenti e arretrati: Desirée Conti

Abbonamenti:
si sottoscrivono on-line su www.ilmiocomputeridea.it/abbonamenti
Mail: abbonamenti@ilmiocomputeridea.it
Fax: 02 700 53 76 72
Tel: 02 87 15 82 25 (lun-ven / 9:00-18:00)
Il prezzo dell'abbonamento è calcolato in modo etico perché sia un servizio utile e non in concorrenza con la distribuzione in edicola.

Arretrati: si acquistano on-line su www.ilmiocomputeridea.it/arretrati
Mail: arretrati@ilmiocomputeridea.it
Fax: 02 700 53 76 72
Tel: 02 87 15 82 25 (lun-ven / 9:00-18:00)

www.myabb.it a cura di Aktia srl

Registrazione testata:
Il Mio Computer Idea, pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 25.11.1995 con il numero 576.

Distributore per l'Italia e per l'estero: Press-Di Distribuzione stampa e multimedia s.r.l. - 20134 Milano
ISSN: 1124-0415

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A.- Salerno